



Schweizerische Eidgenossenschaft
Confédération suisse
Confederazione Svizzera
Confederaziun svizra

Dipartimento federale dell'ambiente, dei trasporti, dell'energia
e delle comunicazioni DATEC

Ufficio federale dello sviluppo territoriale ARE
Sviluppo sostenibile

23 giugno 2021

Strategia per uno sviluppo sostenibile 2030

Rapporto sui risultati della consultazione

Indice

	L'essenziale in breve	1
1	Contesto e oggetto della consultazione	2
2	Pareri pervenuti	2
3	Valutazione generale della Strategia	3
3.1	Valutazione generale	3
3.2	Critiche di carattere generale	4
4	Osservazioni principali sugli ambiti tematici prioritari	6
4.1	Consumo e produzione sostenibili	7
4.1.1	Promuovere modelli di consumo sostenibili	8
4.1.2	Garantire la prosperità e il benessere preservando le risorse naturali	12
4.1.3	Accelerare la transizione verso sistemi alimentari più sostenibili in Svizzera e all'estero	16
4.1.4	Rafforzare la responsabilità sociale d'impresa in Svizzera e all'estero	19
4.2	Clima, energia, biodiversità	21
4.2.1	Ridurre le emissioni di gas serra e gestire le conseguenze del riscaldamento globale	21
4.2.2	Ridurre il consumo di energia, utilizzare l'energia in maniera più efficiente e sviluppare il settore delle energie rinnovabili	23
4.2.3	Conservare, utilizzare in modo sostenibile, promuovere e ripristinare la biodiversità	25
4.3	Pari opportunità	28
4.3.1	Incoraggiare l'autodeterminazione di ogni singolo individuo	29
4.3.2	Garantire la coesione sociale	32
4.3.3	Garantire l'effettiva uguaglianza tra donna e uomo	34
5	Motori per lo sviluppo sostenibile	37
5.1	Contributo dell'economia	38
5.2	Sostenibilità nel mercato finanziario	38
5.3	Formazione, ricerca e innovazione	39
6	La Confederazione come esempio da seguire	39
6.1	La Confederazione come acquirente	40
6.2	La Confederazione come proprietario di unità autonome	40
6.3	La Confederazione come investitore	41
6.4	La Confederazione come datore di lavoro	41
6.5	La Confederazione come consumatore di risorse naturali	42
7	Collaborazione e partenariati	42
8	Monitoraggio e rapporti periodici	44
	Allegato A: Elenco dei partecipanti e abbreviazioni	45

L'essenziale in breve

Con la «Strategia per uno sviluppo sostenibile 2030», il Consiglio federale illustra come dovrà configurarsi, nei prossimi dieci anni, l'attuazione dell'Agenda 2030 per uno sviluppo sostenibile in Svizzera. La Strategia stabilisce, nel quadro di tre ambiti tematici prioritari, gli obiettivi nonché gli orientamenti strategici nazionali e internazionali per la politica federale. Nel quadro della procedura di consultazione sono pervenuti 232 pareri, la grande maggioranza dei quali è risultata favorevole. Di tutti i Cantoni partecipanti, solo tre hanno assunto una posizione piuttosto negativa nei confronti della Strategia. La maggior parte dei partiti, dal canto suo, si è pronunciata positivamente, mentre un partito ha respinto in toto la Strategia.

La grande maggioranza ha espresso un parere favorevole nei confronti della scelta degli ambiti tematici prioritari. Tuttavia, è stato criticato il fatto che sia stata prestata troppo poca attenzione alle interazioni; da un lato, tra gli ambiti tematici prioritari e, dall'altro, all'interno delle tre dimensioni e degli orientamenti. Inoltre, per ognuno dei tre ambiti tematici prioritari, sono state suggerite numerose precisazioni e integrazioni con ulteriori obiettivi e orientamenti.

In generale, viene criticato il fatto che gli obiettivi della Strategia risultino troppo poco ambiziosi e non vengano formulati in maniera sufficientemente vincolante. Gli obiettivi, inoltre, andrebbero maggiormente orientati ai criteri SMART¹. Alcune cerchie interessate considerano il sistema di indicatori MONET 2030 inadeguato e propongono delle integrazioni.

Da più parti è stato criticato il capitolo dedicato ai cosiddetti «motori»: la loro scelta e il loro ruolo andrebbero ancora chiariti, e mancherebbe un legame con gli ambiti tematici prioritari.

Le linee guida per la politica federale sono state accolte in generale con favore. È stato ritenuto positivo il fatto che siano stati affrontati i temi della coerenza politica, della gestione dei conflitti tra gli obiettivi e della realizzazione comune tra i livelli istituzionali. La Strategia, tuttavia, dovrebbe illustrare in modo ancora più concreto come debbano essere attuate le linee guida, in particolare per quel che riguarda i conflitti tra gli obiettivi e la coerenza politica.

La maggior parte dei partiti politici e diverse altre parti lamentano la scarsità di informazioni contenute nella Strategia in merito al prosieguo dell'attuazione, e il fatto che eventuali misure concrete vengano integrate solo nel Piano d'azione. Gran parte dei Cantoni si aspetta che nel Piano d'azione vengano elencate misure concrete, competenze, obblighi e responsabilità e si augura un maggiore coinvolgimento nell'ambito della loro elaborazione o indagine conoscitiva prima dell'entrata in vigore del Piano d'azione. Mancherebbe, in particolare, una descrizione del filo diretto che collega il monitoraggio, i rapporti periodici, lo sviluppo o l'adattamento della Strategia. Infine, occorrerebbe chiarire la questione relativa al finanziamento dell'attuazione della Strategia.

¹ Dall'acronimo inglese SMART: «Specific» (specifico), «Measurable» (misurabile), «Attainable» (raggiungibile), «Relevant» (rilevante), «Time-bound» (corredato di un termine).

1 Contesto e oggetto della consultazione

Tutti gli Stati membri dell'ONU si sono impegnati ad attuare l'Agenda 2030 con i suoi 17 obiettivi di sviluppo sostenibile (OSS) – dall'inglese «Sustainable Development Goals», in breve SDG – a livello sia nazionale sia internazionale.

Con la sua Strategia per uno sviluppo sostenibile 2030, il Consiglio federale illustra come dovrà configurarsi, nei prossimi dieci anni, l'attuazione dell'Agenda 2030 per uno sviluppo sostenibile in Svizzera. La Strategia si concentra su tre ambiti tematici prioritari in cui vengono stabiliti gli obiettivi nonché gli orientamenti strategici nazionali e internazionali per la politica federale.

Il 4 novembre 2020 il Consiglio federale ha avviato la consultazione sulla Strategia.

2 Pareri pervenuti

Entro il termine di inoltro, fissato per il 18 febbraio 2021, sono pervenuti complessivamente 232 pareri, tra cui un numero particolarmente elevato di pareri da parte di organizzazioni e associazioni interessate. Ufficialmente sono stati invitati 66 destinatari, 52 dei quali hanno consegnato un parere. Oltre a questi, sono pervenuti altri 180 pareri inclusi, in particolare, nella categoria «altre cerchie interessate».²

Figura 1 **Panoramica dei partecipanti alla procedura di consultazione (v. anche allegato)**

Destinatari	Invitati a esprimere un parere	Che hanno espresso un parere	Che hanno espresso un parere senza essere stati invitati
Cantoni (CdC compresa)	27	24	-
Partiti politici rappresentati nell'Assemblea federale	12	7	-
Associazioni mantello nazionali di Comuni, città e regioni di montagna	3	3	-
Associazioni mantello nazionali dell'economia	9	8	-
Città e Comuni	-	2	2
Ambienti scientifici	3	7	4
Altre cerchie	12	178	171
Persone singole	-	3	3
Totale	66	232	180

Nel caso di diverse associazioni mantello, hanno espresso il loro parere sia le organizzazioni mantello (in particolare PA2030, SDSN, Bauernverband) sia i singoli membri, motivo per cui, a volte, i pareri si sovrappongono in maniera significativa.

² Trovate l'elenco delle sigle e degli acronimi di tutti i partecipanti alla consultazione nell'allegato A.

3 Valutazione generale della Strategia

3.1 Valutazione generale

Nel suo insieme la Strategia ha riscosso un'ampia approvazione. 209 partecipanti alla consultazione hanno risposto in modo esplicito alla domanda se fossero generalmente favorevoli al progetto della Strategia. 175 di essi, ossia circa l'84 per cento, ha risposto «sì» o «piuttosto sì», tra cui la grande maggioranza dei Cantoni e dei partiti politici partecipanti. Solo i Cantoni AI, FR e VD hanno risposto alla domanda con «piuttosto no», mentre l'UDC ha respinto in toto la Strategia, insieme all'USAM e all'HEV (Associazione Svizzera dei Proprietari Fondiari APF). Vi sono inoltre 28 pareri espressi da altre cerchie³, tra queste anche la Piattaforma Agenda 2030⁴ (PA2030), in cui alla domanda si risponde «piuttosto no»: per alcuni la Strategia si spinge un po' troppo in là, per altri non abbastanza.

Figura 2 Domanda relativa alla generale approvazione del progetto di Strategia

Abbr.	Destinatari	Approvazione			Rifiuto		
		sì	piuttosto sì	Somma	piuttosto no	no	Somma
Ct.	Cantoni (CdC compresa)	8	13	21	3	0	3
PP	Partiti dell'Assemblea federale	0	5	5	0	1	1
ACCM	Associazioni mantello SAB, SGemV, SSV	1	2	3	0	0	0
AE	Associazioni mantello economia	1	2	3	0	1	1
Com.	Città e Comuni	1	1	2	0	0	0
SCI	Ambienti scientifici	3	3	6	0	0	0
AC	Altre cerchie	42	90	132	28	1	29
Pers.	Persone singole	1	2	3	0	0	0
Totale	Tutti i pareri	57	118	175	31	3	34

I Cantoni AI e VD deplorano soprattutto l'omessa considerazione della ripartizione di competenze tra Confederazione e Cantoni. Per quanto riguarda FR, alla base del parere negativo vi è il fatto che la Strategia sarebbe troppo poco ambiziosa e più simile a un inventario delle misure di sviluppo sostenibile esistenti.

Coloro che respingono in toto la Strategia, hanno di norma rinunciato a un parere dettagliato. Nei capitoli seguenti, pertanto, la loro opinione è tendenzialmente poco rappresentata. Essi, in particolare, criticano la procedura poiché «gestita in modo centralizzato» (UDC) o perché «al di fuori dei processi legislativi formali» (USAM), e biasimano il fatto che la Strategia non riconosca i successi sinora raggiunti e sminuisca misure più esaustive (HEV).

³ PA2030, ASSONU, AVSUI, CEMSUI, cfd, collabhel, COOP, FAOP, FORUMPME, FRS, FSKB, HandelCH, IGEB, KOFF, METSUI, NKPBS, PEYE, PRONAT, PSR, PWAG, SANU, SEXG, SFF, SIA, TCS, VSN, VWNE, WWF.

⁴ Raggruppamento di una cinquantina di attori della società civile operanti nei settori della cooperazione allo sviluppo, dell'ambiente, della dimensione di genere, della pace, dell'economia sostenibile e dei sindacati.

3.2 Critiche di carattere generale

Una critica fondamentale rivolta, tra l'altro, dalla maggior parte dei Cantoni partecipanti riguarda la **formulazione scarsamente ambiziosa degli obiettivi della Strategia** rispetto a quella contenuta nell'Agenda 2030. Essa avrebbe un carattere scarsamente innovativo e visionario (AI, BE, BS, GE, LU, OW, SG, SH, VD, VS, ZH, PEV, UCS, ASS). Si deplora in particolare l'assenza di nuovi approcci grazie ai quali si potrebbero raggiungere gli obiettivi ambiziosi e di ampia portata dell'Agenda 2030, soprattutto tenendo anche in considerazione i progressi compiuti finora (tra gli altri BS, BL, FR, LU, OW, SG, SH, PEV). Gli obiettivi formulati dovrebbero essere, per quanto possibile, più ambiziosi e vincolanti (tra gli altri BS, LU, OW, SG, PEV, PSS, ASS, AS, BIOV, foraus), e altresì definiti secondo i criteri **SMART** (BE, BS, SG, VD, PEV, UCS, Losanna, Wyss Academy, NKNF, SES, SDSN, SfKs, e numerose altre organizzazioni⁵).

Molti, pur compiaciuti del fatto che il Consiglio federale intenda attuare l'Agenda 2030 «nel suo complesso», lamentano la mancanza nella Strategia di un adeguato impegno all'altezza di tale ambizione (tra gli altri, pvl, PSS, SDSN, BLSUI, cfd, KOFF, NKPBS, PA2030, PWAG, SAH, SEXG, SDSN, SGBFSS, VWNE). Una delle ragioni addotte è che la Strategia non è conforme a tutti gli OSS.

Le **linee guida della politica federale** sono state accolte sostanzialmente con favore. È stato valutato positivamente il fatto che la coerenza politica e una gestione trasparente dei conflitti tra gli obiettivi nonché la realizzazione comune tra i livelli statali vengano considerati come un orientamento preminente nel capitolo 3 della Strategia. Tuttavia, nel resto del progetto non si terrebbe sufficientemente conto dei principi guida (tra gli altri BGAG2030). Andrebbe inoltre chiarito il ruolo della Strategia per uno sviluppo sostenibile (tra gli altri GL, UCS, PSS, ASS). Diversi partecipanti hanno criticato il fatto che la Strategia non spieghi come le linee guida debbano essere attuate, e in particolare come (con quali strumenti) i **conflitti tra gli obiettivi** debbano essere identificati e affrontati e con quali approcci (esemplari) si debba garantire la **coerenza politica** e un'adeguata governance (tra gli altri AG, BE, BS, GL, LU, VD, VS, pvl, AdC, UCS, USS, TS, ASS, NKNF, SDSN). A titolo di esempio, è stata chiesta una valutazione d'impatto ex ante e una valutazione della sostenibilità dei progetti (NKNF, pvl, PSS, SDSN, PA2030, SEXG, collabhel, BLSUI, MGB).

Coinvolgimento dei Cantoni e di altri attori: alcuni Cantoni hanno criticato il fatto di non essere stati sufficientemente coinvolti nella pianificazione della presente Strategia e auspicano in futuro un maggior coinvolgimento. In particolare, chiedono di essere consultati e coinvolti nell'elaborazione in forma appropriata⁶ prima dell'entrata in vigore del piano d'azione (AG, BE, LU, OW, SG, SO, TG, TI, UR, ZH). In molti pareri si chiede un maggiore coinvolgimento e un rafforzamento della **Collaborazione con la società civile, l'economia e la scienza** (PSS,

⁵ BFAPPP, Bioterra, BLCH, BLSUI, collabhel, GELIKO, GPCH, GWOE, HELVETAS, MGB, MOVETIA, öbu, OEKU, PRONAT, PROVELO, PUSCH, WWF

⁶ Ad es. attraverso la Conferenza svizzera dei direttori delle pubbliche costruzioni, della pianificazione del territorio e dell'ambiente DCPA, eventualmente anche attraverso la rete dei servizi cantonali preposti allo sviluppo sostenibile RCDD.

economiesuisse, swissmem, SwissHoldings), ad esempio attraverso la valorizzazione del gruppo di accompagnamento, che dovrebbe diventare un consiglio per lo sviluppo sostenibile (Unibe, PA2030, SEXG), o attraverso un comitato scientifico supplementare (SES, GPCH, OEKU, SANU, NKNF), ed è stato chiesto in modo esplicito di tenere maggiormente conto dell'agricoltura, delle organizzazioni dei consumatori, dei sindacati e del mondo scientifico (da parte dei rispettivi gruppi di interesse). La cooperazione tripartita, inoltre, andrebbe descritta in maniera più dettagliata (BE, BS, SG, TI, VS, UCS, ASS, SDSN, NKNF, collabhel, BLSUI), sostenuta finanziariamente (BS, NKNF) ed eventualmente dotata di migliori basi legislative (UCS). La Strategia per uno sviluppo sostenibile 2030 dovrebbe illustrare come gli strumenti istituzionali e le misure procedurali disponibili possano essere ottimizzati, rafforzati e, ove necessario, integrati ai fini della cooperazione tra Confederazione, Cantoni e Comuni (AG, analogamente anche: BE, BS, GE, LU, OW, VS, NKNF, UCS).

Da diverse parti si critica il fatto che la Strategia non contenga **informazioni sul prosieguo del processo** e che **le misure concrete vengano incluse solo nel Piano d'azione** (tra gli altri pvl, PES, AdC, PSS, swissuniversities, NKNF, PA2030). Si deplora inoltre che la Strategia sia stata posta in consultazione senza la bozza del Piano d'azione (tra gli altri BE, FR, pvl, CPF). I Cantoni si aspettano che per ogni orientamento strategico e per ogni obiettivo, il Piano d'azione preveda misure concrete che regolino competenze, obblighi e responsabilità e indichi altresì come si intende integrare, con esso, piani d'azione, programmi e strumenti della Confederazione già esistenti (tra gli altri AG, BE, BS, LU, OW, SG, VS).

È stata inoltre sottolineata la necessità di migliorare o chiarire il **finanziamento** dell'attuazione della Strategia (tra gli altri SG, PLR, PES, PSS, ASB, USS, USAM, AS, BGAG2030, foraus, öbu, PA2030, SDSN).

A proposito del coordinamento, sono emerse diverse posizioni, in particolare su due aspetti:

- per quanto attiene all'economia, alcuni partecipanti lamentano che la Strategia non le accordi sufficiente peso (tra gli altri PLR, UDC, economiesuisse, USAM, FRS, HandelCH, Hsuisse, METSUI, SFF, Swissmem); altri, al contrario, criticano il fatto che la Strategia si fondi su teorie economiche e della crescita tradizionali e che ignori approcci alternativi come quelli della sufficienza, della post-crescita, dell'economia della condivisione o dell'economia del bene comune (tra gli altri AG, BE, BS, GE, GL, LU, OW, SG, SO, TI, VS, PEV, PSS, UCS, Losanna, ASS, CPF, SDSN);
- mentre molti trovano adeguate le priorità (v. anche cap. 4), alcuni chiedono che la Strategia sia maggiormente orientata alle necessità più urgenti e alle esigenze delle categorie svantaggiate nei paesi in via di sviluppo (PSS, AS, ASS, SEXG, OEKU, ffupee, BWAG, cfd, federeso, HEKS, CBM).⁷

Secondo i partecipanti alla consultazione, inoltre, nel progetto di Strategia non si dà adeguatamente conto dei seguenti temi:

⁷ «Ciò deriva dal principio del «non lasciare indietro nessuno» alla base dell'Agenda ONU 2030. Tutti gli obiettivi e le misure devono essere definiti in maniera tale da contribuire allo sviluppo sostenibile in Svizzera e, al tempo stesso, rafforzare le opportunità di sviluppo economico delle popolazioni più povere nei Paesi del Sud del mondo».

- «mobilità» e «politica dei trasporti», «sviluppo degli insediamenti» e «politica di ordinamento del territorio» (maggioranza dei Cantoni partecipanti e, tra gli altri, PEV, UCS);
- «paesaggio» (BL, FR, GE, NW, SG, SO, TG, ZH e, tra gli altri, KBNL, BLSUI, SDSN);
- economia forestale e del legno sostenibile (NW, analogamente anche FR, OW, SG, KWL);
- risorse acqua e suolo (AG, BL, GR, SG, SO, TG, ZG, CHVU, KBNL, WBG, SANU);
- sicurezza alimentare (cfr. cap. 4).

4 Osservazioni principali sugli ambiti tematici prioritari

La maggior parte dei partecipanti alla consultazione condivide la scelta degli ambiti tematici prioritari (88% circa). Da un punto di vista generale, si critica soprattutto il fatto che le correlazioni, da un lato, tra gli ambiti tematici prioritari e, dall'altro, all'interno delle dimensioni e degli orientamenti, vengano tenute in scarsa considerazione (tra gli altri PSS, Wyss Academy, foraus, NKNF, NKPBS, PA2030, PWAG).

I Cantoni FR e VD, che in linea generale hanno assunto una posizione piuttosto negativa nei confronti del progetto di Strategia, criticano il fatto che il modo in cui sono state stabilite le priorità contraddica la logica di sistema soggiacente all'Agenda 2030 e metta in secondo piano determinati OSS. Secondo l'USC, al contrario, la questione della disponibilità e dell'accesso a un cibo sufficiente e sano per la popolazione mondiale in costante crescita non viene trattata in modo sufficientemente prioritario nella Strategia, e anzi viene esaminata troppo unilateralmente da una prospettiva ambientalista. L'USAM è dell'avviso che gli ambiti prioritari dovrebbero ricercare delle sinergie tra ecologia, economia e società: un obiettivo irrealizzabile con l'attuale definizione delle priorità.

L'integrazione delle tematiche e degli obiettivi di sostenibilità viene ritenuta, in genere, pertinente. In taluni casi si sarebbe propeso per una classica suddivisione nei tre ambiti prioritari ecologia, società ed economia, nel quadro della quale si sarebbe dovuto accordare un peso maggiore alla tematica economica (OW, HandelCH, METSUI, NOE21, SFF), con un accento sullo sviluppo economico in generale, su una crescita economica sostenibile ai sensi dell'OSS 8 (OW, HKBB) e sullo sviluppo delle finanze pubbliche.

In conclusione, come precedentemente indicato, diversi partecipanti chiedono una formulazione degli obiettivi maggiormente vincolante (corredata di un termine e quantificata) (tra gli altri BS, VD, BLSUI, collabhel, UCS, SDSN).

Sono stati inoltre proposti ambiti tematici prioritari aggiuntivi e distinti, tra cui:

- sostenibilità nel mercato finanziario come ambito tematico prioritario e non come motore (pvl, SARE);
- economia circolare (MGB);
- sicurezza alimentare e un sistema agricolo e alimentare sostenibile quale ambito tematico prioritario (OW, USC, BVAR, BVBE, BVSO, LBV);

- acqua pulita (REEE, CSDSA).

4.1 Consumo e produzione sostenibili

In linea generale questo ambito tematico prioritario, insieme ai suoi obiettivi e ai suoi orientamenti, è stato accolto favorevolmente, e ne è stata sottolineata la grande importanza. Molti, tuttavia, hanno criticato l'accento unilaterale posto su teorie economiche e di crescita tradizionali e la mancanza di un confronto con approcci alternativi o più recenti tra cui quelli della sufficienza, della post-crescita, dell'economia della condivisione o dell'economia del bene comune (AG, BE, BS, GE, GL, LU, OW, SG, SO, TI, VS, PEV, PSS, UCS, Losanna, ASS, CPF, BLSUI, GPCH, Mercator, NCHP, öbu, SANU, SDSN, SIA, VSCH). In tale ambito il PIL non dovrebbe rappresentare l'unico indicatore della prosperità⁸ (tra gli altri PEV, Unibe, PRONAT, SDSN, SES, SfKs). La Strategia dovrebbe invece includere un concetto di prosperità più ampio e completo⁹ orientato a esigenze di ordine sociale e ambientale, e che intenda le attività economiche come strumenti per soddisfare tali esigenze (Unibe).

La maggior parte dei pareri formula proposte per ulteriori obiettivi o misure di più ampia portata.

Tra i nuovi ambiti supplementari o gli obiettivi da citare esplicitamente, sono stati evocati, in particolare:

- un'indicazione riguardante gli OSS 9, 14, 17. Si auspica che l'elenco dei sotto-obiettivi venga motivato o che questi OSS vengano stralciati (BE, FR, GE, OW, SO, TG, VS);
- secondo diversi pareri mancherebbero obiettivi in materia di sicurezza alimentare oppure occorrerebbe conferire maggiore rilievo a questa tematica (tra gli altri AG, ZG, JAGDCH);
- SO ritiene che il consumo sostenibile debba includere anche la richiesta di risvago e per il tempo libero; inoltre, il tema del consumo delle risorse naturali non viene affrontato.

Alcune indicazioni generali relative a tutti gli obiettivi e orientamenti toccano i seguenti punti:

- è stato particolarmente criticato il fatto che le descrizioni e la formulazione degli obiettivi si basino su teorie economiche e di crescita tradizionali. Andrebbero presi in considerazione nuovi approcci (v. paragrafo introduttivo più sopra);
- da più parti si deplora che, fondamentalmente, una sensibilizzazione e un'informazione rivolta ai consumatori siano insufficienti (PSS, ASS, Unibe, GPCH, PA2030, SES, SfKs, SEXG, OEKU, PRONAT, VSGP, WWF, MGB e fairunterwegs);
- si chiede la menzione esplicita degli attori come pure della collaborazione tripartita (AG);
- in generale si propone di tenere maggiormente in considerazione il benessere degli animali (PSS, Agrarallianz, SfKs, SUITS, VKMB) e la selvicoltura sostenibile (AI, OW).

⁸ A questo riguardo si fa riferimento anche al sotto-obiettivo 17.19 dell'Agenda 2030, nel quale, tra l'altro, si evoca la necessità di sviluppare misure di progresso nell'ambito dello sviluppo sostenibile che completino il prodotto interno lordo.

⁹ Nel senso di un'elevata qualità di vita, di un benessere soggettivo e di ecosistemi intatti.

4.1.1 Promuovere modelli di consumo sostenibili

a) In generale

Praticamente tutti coloro che si sono espressi chiedono orientamenti supplementari o più ampi, che vengono elencati qui sotto. Tra coloro che hanno manifestato esplicitamente la loro soddisfazione nei confronti degli obiettivi troviamo AI, FR, OW, SAB, TS, collabhel. Tuttavia, vi sono anche pareri in cui si chiede lo stralcio completo dell'intero capitolo, poiché improntato a una sorta di paternalismo (HandelCH, SFF, METSUI). Il PLR critica il fatto che non si spieghi come sia possibile aumentare la trasparenza.

Dal punto di vista del Cantone AR si dovrebbero promuovere anche ecosistemi sani e, con essi, sistemi di produzione sani. Si suggerisce inoltre di rivolgere maggiore attenzione alla questione generale dei trasporti (FR, SG, TG). Si mette anche in evidenza il *trade off* tra qualità e protezione del clima (con particolare riferimento ai prodotti fitosanitari) (TG).

Diversi pareri suggeriscono di modificare il titolo (PSS, Unibe, PA2030, SEXG) oppure alcuni specifici termini o frasi (USC, ASS, BLSUI, CFEJ). Viene inoltre criticata l'affermazione secondo cui le misure riguardanti il consumo in Svizzera di prodotti realizzati all'estero avrebbero dei limiti, e se ne suggerisce l'adeguamento (ASS). Più in generale, occorrerebbe altresì tematizzare il consumo di risorse e le condizioni di lavoro all'estero e all'interno del Paese (ASS) e migliorare la congruenza tra obiettivi e problemi descritti (ASS e PEV).

In merito al paragrafo sulla trasformazione digitale, si chiede di comparare rischi e benefici (PSS, PA2030, SEXG), di conferire maggiore rilievo a questo tema (ASS) e di rimandare al capitolo 4.3.1 (PA2030, SEXG, PWAG, cfd). Infine, ci si interroga se si possa presupporre una disfunzione generale del mercato, dal momento che molti costi ambientali sono già internalizzati (scienceindustries, Swissmem).

b) Obiettivi

- 12.8 (Stile di vita)
 - Questo obiettivo dovrebbe essere maggiormente orientato alla transizione verso stili di vita e di consumo sostenibili (ASS, CPF, Unibe, SDSN).
 - Quanto si afferma a proposito dell'accesso da parte dei consumatori a informazioni necessarie per prendere decisioni d'acquisto più sostenibili sarebbe poco chiaro (BL). Viene altresì criticato il fatto che vi sia un dovere unicamente per i consumatori e non anche per i produttori (öbu, PEYE).
 - In diversi pareri vengono chiesti interventi normativi tra cui provvedimenti di politica fiscale e tariffaria (BS, UCS, PEV), il rafforzamento degli obblighi di dichiarazione (AG, OW, CHBLFV, USC) o, ancora, incentivi finanziari per prodotti più sostenibili oppure l'eliminazione di incentivi dannosi per l'ambiente (tra gli altri BLSUI, collabhel, ERKSUI, GPCH, OEKU, PRONAT, SES, SDSN, WWF).
 - Tuttavia, l'eventualità di nuovi obblighi di dichiarazione viene anche considerata in modo critico (HandelCH).

- È stato suggerito di illustrare le ripercussioni su persone, animali e ambiente degli stili di vita selezionati (Agrarallianz, SUITS).
- 12c (Impatto negativo sull'ambiente dei vettori energetici fossili)
Per alcuni questo obiettivo è troppo poco ambizioso.
 - Alcuni hanno proposto di eliminare completamente gli incentivi finanziari per l'impiego di vettori energetici fossili (PSS, collabhel, SEXG, PA2030).
 - È stato suggerito che, per evitare l'impatto negativo esercitato sull'ambiente da tutti gli incentivi finanziari esistenti (e non solo quelli per i vettori energetici fossili), si compiano gli sforzi necessari («compiendo i necessari sforzi» e non «nella misura del possibile») (Unibe, BLSUI, Bioterra, SDSN, SES, SfKs, GPCH, OEKU, PRONAT, WWF e, inoltre, PEV)¹⁰ e si adottino le necessarie misure (BIOV, ERKSUI).
 - Due Cantoni (BE e LU) si interrogano sul perché si faccia esplicita menzione unicamente dei vettori energetici fossili. Inoltre, si suggerisce la necessità di elaborare una transizione verso stili di vita adatti a un'era post-fossile (ASS).
 - L'obiettivo, tuttavia, è stato anche fortemente criticato. Il Cantone AI attira l'attenzione sul fatto che spesso il sostegno è stato legittimato da decisioni parlamentari o popolari e che quindi l'obiettivo andrebbe cancellato (anche SAB). L'USC sottolinea che la restituzione dell'imposta sugli oli minerali all'agricoltura non rappresenti un incentivo finanziario per i vettori energetici fossili. Solo nel caso in cui questa opinione venga condivisa, l'obiettivo potrebbe rimanere al suo posto. La riduzione dei vettori energetici fossili, infine, non dovrebbe condurre a divieti sui prodotti (HandelCH).
- Altri obiettivi
 - Il concetto di sufficienza andrebbe accolto attraverso la limitazione di modelli di produzione e vendita incentrati sul bisogno (GL). Si caldeggia, inoltre, l'assimilazione dell'aspetto del risparmio di energia e risorse attraverso il cambiamento dei comportamenti (BS, UCS e, inoltre, GELIKO).
 - Si auspica che vengano integrati maggiormente anche altri OSS, segnatamente il sotto-obiettivo 4.7 (TI) e l'OSS 16 (ASS) e gli OSS 9 e 11, in particolare i sotto-obiettivi 9.1, 11.3, 11.6. È stato altresì proposto di citare i sotto-obiettivi 12.2a e 12.2b già in questo capitolo (Unibe). Il PSS propone inoltre di includere anche gli obiettivi sugli ecosistemi dei mari (OSS 14).
 - Le esternalità negative dei consumi andrebbero affrontate tramite la riscossione di imposte (Bioterra), sebbene l'accesso e la disponibilità di beni prodotti in modo sostenibile

¹⁰ «Mettere in evidenza e, compiendo i necessari sforzi, evitare l'impatto negativo esercitato sull'ambiente dagli incentivi finanziari esistenti (per i vettori energetici fossili)». Questo obiettivo è di grande importanza: se si riescono ad abolire o a trasformare gli incentivi dannosi per l'ambiente, diventa possibile ridurre notevolmente la pressione sull'ambiente. Il volume di queste sovvenzioni è di molte volte superiore rispetto alla spesa per l'ambiente (v. ad es. OECD 2020). Come è stato indicato chiaramente quest'anno da uno studio del WSL e della SCNAT, anche in altri settori dell'ambiente vi sono incentivi con un impatto negativo, ad esempio quelli che danneggiano la biodiversità. Per questo motivo proponiamo di non limitare la lotta ai soli vettori energetici fossili e di stralciare dalla frase «per i vettori energetici fossili». «Compiendo i necessari sforzi» è un'espressione più forte rispetto a «nella misura del possibile», poiché significa che verranno effettivamente adottati dei provvedimenti; proponiamo perciò di adeguare il testo (cambiare «nella misura del possibile»).

andrebbero consentiti anche a persone con minori risorse finanziarie (PSS, ABSG, SSPH).

- Anche l'artigianato locale andrebbe promosso come parte del patrimonio culturale immateriale (NIKE).

c) Orientamenti

- Rafforzare l'offerta

- L'orientamento strategico è stato accolto con grande favore da BL, ASS e, parzialmente, da Swisscleantech.
- L'internalizzazione dei costi esterni è stata accolta con esplicito favore da BS, ma non deve limitarsi ai prodotti interni (AG, OW, SG, PEV, economiesuisse, USC, Swissmem, CHBLFV). Non dovrebbe inoltre esistere uno «Swiss finish» (scienceindustries, anche: HandelCH e VSGP).
- Alcuni auspicano un rafforzamento del ruolo regolativo dello Stato (PSS, SEXG, PA2030), una valorizzazione dei beni con un impatto positivo e un divieto di quelli con un impatto negativo (HELVETAS, SFT).
- Oltre alle condizioni quadro, andrebbe altresì creata, in modo mirato, una serie di incentivi per determinate innovazioni che promuovono lo sviluppo sostenibile (ASS, BLSUI, collabhel, SDSN). In tale contesto sarebbe importante anche la «Public Procurement Innovation», ossia un sistema grazie al quale lo Stato potrebbe promuovere l'innovazione attraverso la propria domanda.
- La formulazione sarebbe troppo relativizzante (AG) e mancherebbe un'indicazione in merito alla Confederazione come acquirente (BIOV). Inoltre, non sarebbe chiaro come un eventuale aumento dei prezzi per i consumatori possa essere ammortizzato (STV, GSUI).

- Accrescere le conoscenze

- Swisscleantech, SfKs (Fondazione per la protezione dei consumatori), STV (Federazione svizzera del turismo FST) e SUITS (Protezione Svizzera degli Animali PSA) hanno accolto l'orientamento con grande favore.
- Per ZG gli attori devono essere obbligati (e non incoraggiati) a informare i consumatori. Questi «attori» andrebbero specificati (AG).
- È stato suggerito di mettere maggiormente l'accento su trasparenza e dichiarazioni (OW, CHBLFV).
- Oltre alle informazioni sulla sostenibilità dei singoli prodotti, occorrerebbe altresì promuovere innovazioni che consentano comportamenti in materia di consumo basati sulla sufficienza (BS, UCS).
- Si dovrebbero ridurre le opportunità per gli investimenti privati nell'ambito del commercio non sostenibile (SO).
- L'ASS propone che con il termine consumo si intenda anche il consumo delle aziende e del settore pubblico.

- Le valutazioni del ciclo di vita (dall'inglese «Life Cycle Assessment» LCA) sono state accolte con favore in diversi pareri. Swissmem ritiene tuttavia che non dovrebbero comportare un onere aggiuntivo «smisurato» per le aziende. Si auspica al contrario che siano particolarmente esaustive (MGB, promarca) e non corrispondano ai soli dati di base (SFT).
- Ridurre l'impatto negativo delle sovvenzioni per vettori energetici fossili
 - L'orientamento, sebbene molti pareri ne sottolineino l'importanza e la portata, non dovrebbe fare riferimento unicamente ai vettori energetici fossili ma, più in generale, all'impatto negativo delle sovvenzioni o delle esenzioni fiscali (PSS, PA2030, SEXG, Mercator), oppure a tutti gli effetti negativi e, *in particolare*, ai vettori energetici fossili (ASS).
 - LU attira l'attenzione sul fatto che si dovrebbe tenere conto della sicurezza a livello di pianificazione per produttori di beni agricoli, e ritiene che l'orientamento risulti scarsamente coerente. L'obiettivo sarebbe la sicurezza dell'approvvigionamento in derrate alimentari locali.
 - La riduzione dell'impatto negativo sarebbe inadeguata; occorrerebbero tasse di incentivazione invece di sovvenzioni o agevolazioni fiscali (PEV, Bioterra), le quali sarebbero invece da abolire (Swissmem, GPCH, OEKU, PRONAT, SfKs, SES, WWF).
 - Andrebbero indicate misure di riduzione e, entro il 2030, abolite tutte le sovvenzioni dirette e indirette a favore dei combustibili fossili (VD).
 - Alcuni chiedono di mettere in evidenza cosa può intraprendere l'economia privata di propria iniziativa (CHBLFV). Andrebbe tenuto conto di presupposti diversi (ad esempio per le aree rurali) (VSGP). Si dovrebbe inoltre tenere conto degli effetti delle sovvenzioni sulle esternalità (CHHS).
- Orientamenti internazionali
 - È stato criticato il fatto che si sia dato troppo rilievo all'ecologia e agli assessment ambientali (OW, USC, CHBLFV).
 - Andrebbe tenuto in considerazione anche l'impatto sociale (ad es. in materia di diritti umani) (PSS, PA2030, SEXG, PEYE).
 - Occorrerebbe valutare in maniera critica il ruolo della Svizzera come piattaforma del commercio di materie prime (ASS).
 - L'economia privata dovrebbe essere inclusa (USC); andrebbero evitate le distorsioni del mercato e sarebbe auspicabile individuare buone condizioni quadro (Swissmem, anche USC ma con un nuovo orientamento).
 - Resta da chiarire come la Svizzera intenda promuovere il commercio di prodotti rispettosi dell'ambiente (GPCH, SfKs, OEKU, PRONAT, SES, WWF).

4.1.2 Garantire la prosperità e il benessere preservando le risorse naturali

a) In generale

- Il disaccoppiamento tra crescita e utilizzo delle risorse è stato accolto da molti con grande favore. Rimangono i seguenti punti critici:
 - sussisterebbe un conflitto tra gli obiettivi (GELIKO, SFF, TS);
 - il sostegno ai fini del disaccoppiamento richiederebbe un approccio più complesso (economiesuisse);
 - tale scollegamento risulterebbe illusorio fintantoché si continuerà a identificare la prosperità con la crescita economica (PES); inoltre, sarebbe poco chiaro come dovrebbe avvenire questo disaccoppiamento (MGB); in agricoltura, infine, esso non funzionerebbe (USC). swissuniversities è sorpresa dal fatto che il disaccoppiamento venga considerato un obiettivo, poiché è scientificamente provato che esso non basterebbe.¹¹
- Per il Cantone VD tale capitolo è insufficiente, poiché i problemi attuali sono legati all'odierno sistema economico. L'affermazione relativa alla capacità di sopportazione degli ecosistemi, inoltre, sarebbe scorretta dal punto di vista scientifico. Anche per edu21 occorrerebbero sistemi economici più sostenibili.
- Per alcuni l'accento è posto troppo unilateralmente sull'ambiente, mentre andrebbero inseriti aspetti sociali (ASS, BLSUI, SDSN) tra cui:
 - la riduzione delle disuguaglianze (PSS);
 - lo sfruttamento eccessivo e le disparità nei paesi produttori (ASS).
- Alcuni sono del parere che la nozione di prosperità debba essere ripensata. Sono stati sollevati, tra l'altro, i seguenti punti: occorrerebbe distinguere tra prosperità e crescita economica (PES); la prosperità non andrebbe assimilata a valori materiali, bensì ampliata, ad esempio con il concetto di «decent work» (ASS, ffupee). La prosperità, inoltre, andrebbe intesa nel senso di un'elevata qualità di vita, di un benessere soggettivo e di ecosistemi intatti, mentre la crescita economica andrebbe vista come uno strumento – eventualmente necessario ma non indispensabile – per raggiungere tale obiettivo (Unibe). La nozione di prosperità, inoltre, dovrebbe essere rappresentata mediante fattori relativi alla qualità di vita (Mercator, anche VSEAES).
- In generale, mancherebbe la questione relativa a una ripartizione della prosperità in tutte le fasce di popolazione (OW).
- Gli obiettivi 8.2, 8.4 e 12.4 andrebbero ampliati con obiettivi concreti per il 2030 (Unibe). In generale, vengono criticate l'assenza di obiettivi quantificabili (Agrarallianz, Swisscleantech), e la formulazione troppo vaga degli obiettivi stessi (BE, PA2030, SEXG, VKMB).

¹¹ «L'obiettivo si basa sul postulato che è possibile disaccoppiare la crescita dall'«attività economica e dai suoi effetti negativi per l'ambiente e la società». Ora, le ricerche più recenti hanno dimostrato che una riduzione assoluta e rapida del consumo di risorse e delle emissioni di gas serra non può essere ottenuta con la sola strategia del disaccoppiamento. Ci sorprende che la SSS 2030 si fondi esclusivamente sul disaccoppiamento, una nozione oggetto di aspre critiche da parte della ricerca scientifica».

- Diversi pareri critici riguardano le risorse naturali: occorrerebbe definire l'eccessiva utilizzazione (Agrarallianz, SUITS); andrebbe inoltre tenuto conto del fatto che le risorse non si rigenerano da sé (Economiesuisse, IGEB) e che i cicli delle risorse devono essere, in linea di principio, chiusi (BIOV).

b) Obiettivi

- 12.2a (Eccessiva utilizzazione di risorse naturali)
 - L'obiettivo è sostenuto in modo esplicito e senza alcuna riserva da GPCH, PRONAT, SES, SDSN, BLSUI.
 - Occorrerebbe completare (SO) e concretizzare quanto si afferma sul consumo di suolo, e chiarire con quali misure si intende affrontare l'obiettivo in ambito di agricoltura (SH). Si dovrebbe conferire maggiore rilievo alla risorsa suolo (WBG).
 - L'eccessiva utilizzazione andrebbe «fermata» (e non evitata) (PSS, ASS, CPF, collabhel, PA2030, SEXG, FAOP).
- 8.4 (Economia circolare)
 - L'obiettivo è sostenuto in modo esplicito e senza alcuna riserva da GPCH, PRONAT, SES, SDSN, BLSUI.
 - L'obiettivo potrebbe essere raggiunto solo nel caso in cui il prezzo non sia l'unico criterio decisivo (SAB) e non richieda sovvenzioni per il suo raggiungimento (HandelCH).
 - Si auspicano obiettivi concreti (PEYE) ed è stato suggerito che questi non debbano comprendere solo i processi di produzione, ma anche quelli di approvvigionamento (USIC).
 - L'economia circolare andrebbe sostenuta mediante imposte e piani d'azione, e con il coinvolgimento dei partner sociali (TS).
- 8.2 (Condizioni quadro favorevoli alla competitività e all'innovazione)
 - Le condizioni quadro andrebbero conservate e promosse per un'economia *sostenibile* (PSS, Unibe, BLSUI, collabhel, ERKSUI, GPCH, PA2030, PRONAT, SDSN, SEXG, SES, SfKs, SKEK, WWF).
 - Aniché condizioni quadro andrebbero fissati incentivi puntuali, in grado di creare un'innovazione destinata a promuovere lo sviluppo sostenibile (ASS).
 - Andrebbe inclusa l'ambivalenza tra crescita e sostenibilità ecologica (FAOP) e occorrerebbe elaborare obiettivi concreti (PEYE).
- 12.4 (Prodotti chimici)
 - L'obiettivo è sostenuto in modo esplicito e senza alcuna riserva da BLSUI, SDSN, SES, GPCH, PRONAT.
 - Per scienceindustries, invece, l'accento non andrebbe posto sui prodotti chimici ma sui prodotti in generale, mentre per KSS l'obiettivo dovrebbe essere cancellato, poiché esiste già una normativa sufficiente al riguardo.

- È stato inoltre suggerito di affermare esplicitamente che non dovrebbero esserci effetti nocivi neppure per gli animali (AR, CPF).
- Nel caso in cui siano sottintesi anche i prodotti fitosanitari, ci si dovrebbe orientare al relativo Piano d'azione (USC, LBV) e, in linea generale, occorrerebbe tenere in considerazione l'agricoltura (TG).
- L'obiettivo dovrebbe riguardare anche le esportazioni (FAOP); andrebbe integrata la dimensione internazionale (PEYE).
- Altri obiettivi
 - Andrebbero menzionate le disparità sociali (SAH).

c) Orientamenti

- Modelli di produzione rispettosi della società e dell'ambiente
 - L'orientamento è condiviso appieno da: Agrarallianz, SfKs, Swisscleantech, Swissmem, SWDG.
 - Occorrerebbe includere l'agricoltura (FR) e andrebbe definito con precisione cosa si intende con «visioni» («images cibles») (FR, VD).
 - Occorrerebbe menzionare il concetto di «sufficienza» e andrebbe tenuto in considerazione il versante dell'offerta (swissuniversities).
 - L'orientamento sarebbe redatto in modo troppo generico e andrebbe definita con precisione una verità dei costi (BLSUI, collabhel, GPCH, SDSN, SES, OEKU, PRONAT, WWF, PEV). Inoltre, mancherebbe un'indicazione relativa a sovvenzioni dannose per l'ambiente che sarebbero da abolire (CPF). Viene infine chiesto un riferimento esplicito alla Confederazione come acquirente (BIOV).
 - Nella Strategia il protagonista non dovrebbe essere «l'economia», ma l'economia orientata al principio della sostenibilità (PA2030, SEXG, VSGP).
- Promuovere la concorrenzialità e la capacità di innovazione dell'economia svizzera
 - L'orientamento è accolto con favore da MGB (ossia la Federazione delle cooperative Migros FCM), HandelCH. Il rafforzamento della capacità d'innovazione nel settore agricolo e agroalimentare andrebbe mantenuto o aumentato (Agrarallianz, SfKs). Occorrerebbe inoltre stabilire in quali settori sono necessarie delle normative (PA2030, PSS, SEXG).
 - Un'economia aperta comporta anche rischi per la sostenibilità e va integrata con aspetti ecologici e sociali (USC, CHBLFV).
 - I regolamenti dovrebbero orientarsi alla necessità e all'efficacia per quanto riguarda gli obiettivi di sostenibilità (PEYE), ed essere allineati su capacità di innovazione effettive (Swissmem).
- Promuovere l'economia circolare

- L'orientamento è accolto con favore da BS, GL (sebbene anche qui manchi un riferimento al concetto di sufficienza), TG (in particolare nell'edilizia), da SBB (ossia le FFS) e MGB, sebbene manchi una discussione concreta sul tema.
 - Per il Cantone VD la definizione non sarebbe abbastanza ampia; andrebbero incluse anche riparazione, recycling ed economia di condivisione (anche SANU).
 - Andrebbero inclusi anche i cicli delle sostanze nutritive (CHBLFV), e illustrate le conseguenze sull'agricoltura (CHVU). Si dovrebbe inoltre promuovere la sostituzione delle materie prime non sostenibili con materie prime rinnovabili (BL).
 - L'economia circolare dovrebbe essere realizzata anche da parte dell'amministrazione (NW).
 - Da più parti sono anche stati richiesti interventi normativi (PSS, PA2030, PRONAT, SEXG, promarca).
- Evitare effetti nocivi dei prodotti chimici sulla salute e sull'ambiente
 - FR propone un Fondo per l'attuazione finanziato dagli operatori di mercato.
 - Andrebbe integrato un riferimento alle disposizioni normative esistenti (VD).¹²
 - Occorre inoltre integrare un divieto di produzione di sostanze chimiche vietate in Svizzera (SSP, BLCH, ERKSUI, GPCH, OEKU, PA2030, PRONAT, SEXG, SES, WWF).
 - Non vi sarebbe alcuna necessità d'intervento sul piano normativo (Swissmem), mentre i legittimi interessi commerciali dovrebbero essere tutelati (economiesuisse) e coordinati con le normative UE (HandelCH, anche CHVU).
 - Occorre menzionare in maniera esplicita i conflitti tra gli obiettivi della protezione delle acque e dei vegetali in agricoltura e della protezione dell'ambiente (CPF).
 - Nell'ambito dell'impiego di questi prodotti, la Svizzera eserciterebbe maggiormente la propria influenza sui prodotti realizzati e trasformati in territorio nazionale (GR).
 - Nuovo orientamento
 - COOP chiede un orientamento sul rafforzamento della resilienza in caso di catastrofe.
 - Orientamenti internazionali
 - Swissmem e KSS accolgono con favore l'orientamento. Per SSF la misura andrebbe coordinata con il Piano d'azione dell'Unione europea per l'economia circolare.
 - Viene suggerito di integrare l'orientamento con i sotto-obiettivi 16.5 (lotta alla corruzione) e 16.7 (partecipazione e inclusione della popolazione locale (indigena) ai fini della sua autodeterminazione) (KOFF).
 - Si propone di collaborare unicamente con aziende estere che possano dimostrare di avere standard ambientali e di sostenibilità equivalenti a quelli svizzeri (TG).
 - Andrebbe inoltre integrata la frase: «Contribuisce al rafforzamento della società civile locale e degli approcci partecipativi nei processi decisionali» (PSS, PRONAT) nonché posti di lavoro inclusivi (PA2030, SEXG).

¹² Ad es. l'ordinanza sulla protezione contro gli incidenti rilevanti (OPIR).

4.1.3 Accelerare la transizione verso sistemi alimentari più sostenibili in Svizzera e all'estero

a) In generale

- Gli obiettivi e gli orientamenti sono accolti favorevolmente da molti (tra i Cantoni, in modo esplicito da AG, BS, LU).
- Secondo alcuni pareri si dovrebbe mettere maggiormente in risalto i seguenti punti:
 - la tematica dei trasporti (BE, GE, LU, SO, TG, TI, ZH, così come KBNL e IPCCS) connessa agli effetti della produzione alimentare all'estero (LU, SG, PEV);
 - la sicurezza alimentare (AG, GR, USC) – a cui andrebbe accordato un peso maggiore rispetto agli obiettivi climatici (OW, USC, CHBLFV); (inoltre: occorre dare la priorità alle perdite lungo l'intera catena alimentare (ZG) e fare maggiore riferimento al mantenimento delle superfici per l'avvicendamento delle colture (AG));
 - un'adeguata fissazione dei prezzi nel senso della verità dei costi e dell'internalizzazione degli effetti esterni (tra gli altri ASS, BLSUI, Mercator, SUITS), in particolare anche delle esternalità in ambito di benessere degli animali (Agrarallianz, GPCH, PRONAT, SES, SUITS, VKMB WWF);
 - concimi e pesticidi (PSS);
 - costi per l'agricoltura e i Cantoni (VD);
 - formazione (TI).
- Alcuni criticano il fatto che i sistemi alimentari debbano essere in linea di principio sostenibili (e non: più sostenibili) (AG, PSS, ASS, PA2030, SEXG).
- Il tema andrebbe posto in modo più chiaro nel contesto della perdita di biodiversità e dei cambiamenti climatici, e le sovvenzioni andrebbero orientate verso un'agricoltura rigenerativa (ASS).

b) Obiettivi

- 2.1 (Piramide alimentare)
 - L'obiettivo ha suscitato critiche sotto molti aspetti:
 - in alcuni pareri è stato chiesto un obiettivo più ambizioso (BE, VS, PSS, UCS, Agrarallianz, BLSUI, collabhel, PRONAT, SUITS, WWF);
 - si dovrebbe conoscere il contesto (AG, CHOCOSUISSE, Biscosuisse); per altri l'obiettivo è posto male, poiché non corrisponde alle raccomandazioni consolidate o a un modello, e non si tratta di una raccomandazione (FRC, SDSN, SSPH, ABSG, PHCH, anche PSS). Esso perseguirebbe «intenzioni ideologiche di fondo» (SSF).
 - Si richiede di tenere in considerazione tutte e tre le dimensioni dello sviluppo sostenibile (AI, UCS), e di adeguare l'obiettivo al contesto svizzero (OW). Per economiesuisse l'obiettivo andrebbe completato nel senso di un riferimento esplicito a un apporto ottimale di sostanze nutritive. Andrebbe inoltre integrato in modo tale che ruoti attorno al

tema della prevenzione di malattie legate all'alimentazione, e le persone abbiano accesso a informazioni sugli effetti dei loro stili di alimentazione (SG, FR).

- L'obiettivo è stato altresì accolto con favore (BS), nonostante il suo raggiungimento venga giudicato estremamente impegnativo (RADIX).
- 12.3 (Spreco alimentare)
 - Questo obiettivo è sostenuto da una larga maggioranza (SH, ZG, Biscosuisse, CHOCO-SUISSE, MGB). Tuttavia, potrebbe essere più ambizioso (collabhel, PRONAT, SfKs, WWF) e definito lungo tutte le catene di produzione e di fornitura, comprese le perdite del post-raccolto (TG). Si auspica la menzione del fatto che i rifiuti alimentari devono essere riutilizzati, nella misura del possibile, per l'alimentazione degli animali o negli impianti di produzione di biogas (USC, CHBLFV).
- 12.2b (Impronta di carbonio)
 - Per alcuni l'obiettivo si spinge troppo oltre, e occorrerebbe tenere conto della produzione animale (OW, USC, CHBLFV, ZG). Per altri, invece, l'obiettivo non è abbastanza ambizioso (collabhel, PRONAT, SfKs, WWF) e la riduzione del consumo di carne andrebbe esplicitamente menzionata (CPF).
- 2.4 (Agricoltura ecologica)
 - Diversi Cantoni si sono espressi in modo critico: FR constata che questo obiettivo è ambizioso; ZG si esprime contro un'estensificazione forzata; secondo OW questo obiettivo non può essere raggiunto (anche USC); per ZH la quota di queste aziende deve aumentare (senza un obiettivo quantificabile); SH, al contrario, esige la definizione delle misure. Dal canto suo TG, sebbene accolga con favore l'obiettivo, ritiene che le condizioni quadro debbano essere definite anche dal lato della domanda (anche Agrarallianz).
 - È stato suggerito di includere e integrare la produzione rispettosa degli animali (Agrarallianz, SUITS) e di estendere l'obiettivo alle prestazioni di compatibilità sociale e di promozione della salute (PHCH, ABGS). In linea generale l'obiettivo risulterebbe troppo poco ambizioso (Agrarallianz, BLSUI, collabhel, PRONAT, SDSN, SfKs, WWF) e non chiaro (BIOCH).
 - L'obiettivo, tuttavia, viene altresì accolto con favore (ASS, CHBLFV); economiesuisse chiede invece lo stralcio dell'obiettivo, poiché non è basato su indicatori scientifici di sostenibilità.
- Altri obiettivi
 - Secondo BS occorre integrare nuovi obiettivi riguardanti la sicurezza alimentare. È anche stata fatta richiesta di obiettivi relativi agli obblighi di dichiarazione, all'iniziativa privata, alla distribuzione equa del margine (USC, LBV), alla conservazione delle superfici agricole nonché alla promozione delle aziende agricole familiari (sotto-obiettivo 2.3) (AG), e di vari altri obiettivi proposti da Unibe, ABSG, AS, CHBLFV, CSU, FAOP, Mercator, PA2030, PSR, SAVE, SKEK.

c) Orientamenti

- Alimentazione sostenibile

- Sono stati proposti vari emendamenti alle condizioni quadro (BLSUI, collabhel, GPCH, PRONAT, SDSN, SES, SfKs, anche BS).¹³
- Si chiede che l'attuazione non conduca a un'alimentazione basata esclusivamente su alimenti di origine vegetale (AI, SAB), e anche che debba tenere in considerazione l'aspetto di un'alimentazione orientata al benessere degli animali (Agrarallianz, SUITS) e, in linea generale, che debba tenere conto maggiormente degli aspetti sociali ed economici (VSGP).
- Ridurre i rifiuti alimentari
 - Occorre procedere a un esame dei requisiti di conservazione (troppo) severi (GL).
 - L'orientamento è stato accolto con favore (BLSUI, collabhel, SDSN), quantunque occorra rafforzare l'opera di informazione e sensibilizzazione (BS, USC, CHBLFV).
- Sostenibilità lungo la catena di valore alimentare
 - FR valuta in modo critico le misure in ambito di istruzione e formazione, poiché si tratterebbe di misure cantonali.
 - Per BS e UCS le misure relative all'istruzione andrebbero attuate nell'ambito di tutti i settori della catena di creazione del valore.
 - Si suggerisce di prendere in considerazione la piramide alimentare anche in ambito di concessione dei finanziamenti (BS, UCS).
 - Per GR l'orientamento non è abbastanza ambizioso e costituirebbe già una misura.
 - Si chiede di prendere in considerazione la dimensione sociale (USC, CHBLFV).
 - Nell'organizzazione della misura mancherebbe la dimensione ecologica; inoltre, se si intendesse raggiungere l'obiettivo, la riduzione del numero di animali da reddito risulterebbe indispensabile; oltretutto le misure di regolamentazione sarebbero sconosciute; non andrebbe inoltre inclusa solo l'agricoltura, e si dovrebbe già disporre delle necessarie conoscenze (BLSUI, GPCH, collabhel, PRONAT, SDSN, SES, SfKs, WWF)¹⁴.

¹³ «Proponiamo due nuovi elementi da inserire nell'ultima frase, poiché la sensibilizzazione e l'informazione sono solo delle condizioni, non certo i fattori generatori esclusivi di un consumo sostenibile (cfr. le domande precedenti). Andrebbero presi in considerazione anche strumenti fiscali o legali, al fine di rendere meno attrattivi la produzione e il consumo di quei generi alimentari poco sani, non ecologici e prodotti senza rispettare gli standard sociali: «A tal fine la Confederazione sostiene, tra l'altro, un'opera di informazione e sensibilizzazione sul tema delle scelte alimentari sostenibili e introduce incentivi in favore di scelte alimentari sostenibili (ad es. riduzione di consumo e produzione di zucchero).» In quegli ambiti in cui Confederazione, Cantoni e Comuni hanno un'influenza sull'offerta alimentare (collaboratori e fruitori delle loro istituzioni (asili nido, doposcuola, scuola, ecc.)), gli enti pubblici possono e devono dare indicazioni in merito ad acquisti e offerte che siano orientate agli obiettivi della Strategia».

¹⁴ Dopo la prima frase proponiamo di aggiungere: «Lo Stato stabilisce le condizioni quadro in modo tale che il consumatore, per i generi alimentari prodotti in modo sostenibile, non debba pagare di più rispetto a quanto paga per i prodotti realizzati a spese dell'ambiente e del benessere degli animali». Inoltre, se la Svizzera intende raggiungere i propri obiettivi ambientali nel settore dell'agricoltura, una **riduzione del numero di animali da reddito** risulta indispensabile (UZL). Essa, tuttavia, dev'essere accompagnata da una drastica diminuzione del consumo di prodotti di origine animale e, di conseguenza, da una riduzione della pubblicità intensiva per questo tipo di consumo. Proponiamo perciò di completare come segue, dopo la terza frase: «In agricoltura ciò implica una riduzione del numero di animali da reddito e del consumo di prodotti di origine animale.» Prima parte della quarta frase: «Essa, inoltre, valuta autorizzazioni più restrittive per quanto riguarda le immissioni rischiose nell'ambiente causate dall'agricoltura e, ove necessario, le applica; presta particolare attenzione a un'elaborazione economicamente e socialmente sostenibile delle misure.» a nostro avviso è un **errore capitale** la mancanza in questo messaggio e in questa frase di «**ecologicamente**»: va assolutamente inserito! A prescindere da ciò, la Confederazione **non**

- OW e l'USC si esprimono in modo critico, sottolineando il fatto che la Svizzera è un paese montuoso, ciò che rende più difficile praticare l'agricoltura in queste regioni.
- Resilienza dei sistemi alimentari
 - Si chiede di aggiungere all'orientamento l'aspetto dell'agricoltura adeguata alle condizioni locali (BLSUI, collabhel, GPCH, PRONAT, SDSN, SES, SfKs, WWF).
- Nuovo orientamento nazionale
 - Le cerchie dell'agricoltura chiedono che Confederazione e Cantoni vigilino sui prodotti a marchio stagionali e locali nelle strutture di ristoro pubbliche (USC, CHBLFV).
- Orientamento internazionale
 - GR auspicerebbe che in ambito di accordi di libero mercato si presti particolare attenzione alla sostenibilità per quanto riguarda i prodotti agricoli. Al suggerisce, in generale, di tenere maggiormente in considerazione la sostenibilità nel commercio. Per alcuni la trasparenza dei metodi di produzione sia in Svizzera sia all'estero sarebbe di fondamentale importanza (AG, anche Agrarallianz, SfKs, SUITS).
 - BS suggerisce di consacrare una particolare attenzione alle regioni di confine.
 - Diversi pareri propongono di menzionare le misure di attuazione (ad es. prescrizioni) (BLSUI, collabhel, GPCH, PRONAT, PA2030, SDSN, SES, WWF). Eventuali ostacoli tecnici al commercio vengono invece respinti da HandelCH e dalla SFF (ossia l'Unione Professionale Svizzera della Carne UPSC).
 - Si raccomanda di menzionare l'agricoltura ecologica (dei piccoli agricoltori) (PSS, caritasCH, HELVETAS).
 - Si chiede un nuovo orientamento strategico relativo al «Landgrabbing» (USC).
 - Si chiede di citare al primo posto l'eliminazione della fame (OW, USC).

4.1.4 Rafforzare la responsabilità sociale d'impresa in Svizzera e all'estero

a) In generale

Praticamente tutti i partecipanti che si sono espressi ne chiedono una revisione. Qui di seguito vengono elencate le osservazioni più frequenti.¹⁵

- Moltissimi fanno riferimento all'Iniziativa multinazionali responsabili. Numerosi partecipanti ritengono che il corpo elettorale si sia espresso in modo netto su questo tema; il capitolo andrebbe pertanto chiarito (tra gli altri GL, GR, ZG, SAB, SFF, SwissHoldings) o stralciato

dovrebbe correlare unicamente l'agricoltura alla «compatibilità economica e sociale», bensì la società nel suo complesso. Solo così è possibile prendere in considerazione anche gli effetti esterni... (v. a tal proposito pag. 17. «Ridurre il consumo di energia», dove l'aspetto ecologico è menzionato...). Proponiamo, infine, di completare come segue la frase 4: «[...] si adopera affinché i principali attori applichino le conoscenze sulla prevenzione delle emissioni di gas serra, sull'adattamento ai cambiamenti climatici e sulla promozione della biodiversità [...]». La conoscenza non porta sempre e automaticamente a una migliore attuazione.

¹⁵ V. i pareri per un'analisi più dettagliata.

(CHBAU, INFRASUI). Viceversa, occorrerebbe tenere conto del fatto che l'iniziativa, nonostante sia stata respinta per mancata maggioranza dei Cantoni, ha ottenuto il voto della maggioranza dei cittadini svizzeri (tra gli altri BE, GE, CaritasCH).

- ZG suggerisce di menzionare l'offerta di posti di lavoro per disabili.
- Alcuni sottolineano, in maniera critica, come il principio del volontariato non contribuisca al conseguimento degli obiettivi (tra gli altri PSS, USS, PA2030), per altri – al contrario – esso sarebbe più efficace di norme o regolamenti (economiesuisse, ASB).
- Si suggerisce di coinvolgere in modo esplicito il settore finanziario (tra gli altri BS, ASS, CPF, UCS).
- AR segnala che l'economia è pronta a svolgere un ruolo guida, sebbene ciò non debba avvenire da sé. A rafforzare ricerca e sviluppo dovrebbero concorrere un quadro normativo e un sostegno finanziario.
- TI e COOP osservano che occorre tenere conto, di volta in volta, dell'impatto internazionale.

b) Obiettivi

- 12.6 (Responsabilità delle aziende)
 - Per i punti genericamente critici si veda sopra.
 - Molti hanno accolto con favore l'obiettivo (USC, GPCH, CaritasCH, OEKU SES), vengono tuttavia chieste le seguenti precisazioni: integrare la politica fiscale e la politica di distribuzione dei profitti (Unibe), menzionare i diritti umani (SDSN) e tener conto delle condizioni di lavoro (SBB).
 - È stato criticato il fatto che l'attuazione sarebbe poco chiara (VD, Unibe, Agrarallianz, SUITS, PEYE, anche USC). Si auspica che il processo sia partecipativo e ottimale da parte delle aziende (TI). L'Associazione svizzera dei banchieri (ASB) sottolinea come l'attuazione risulti difficile, poiché il potere decisionale è nelle mani dei clienti.

c) Orientamenti

- Responsabilità sociale d'impresa lungo l'intera catena di creazione del valore
 - ZH ha proposto un «meccanismo di risarcimento».
 - Servirebbe una garanzia (CaritasCH, GPCH, OEKU, SDSN, SES).
 - Swissmem, al contrario, non vede alcuna necessità d'intervento per quanto riguarda i diritti umani.
- Orientamento internazionale
 - Secondo numerose ONG questo orientamento andrebbe ampliato e trasformato in un accordo vincolante e multilaterale con un dovere di diligenza e una responsabilità delle imprese (BLSUI, CaritasCH, GPCH, OEKU, PRONAT, SES, WWF, anche UCS).
 - Per Swissmem e la ASB, al contrario, l'adesione alle Linee guida dell'OCSE e ai Principi guida delle Nazioni Unite deve continuare ad avvenire su base volontaria ed essi devono essere considerati come una raccomandazione.

4.2 Clima, energia, biodiversità

Sostanzialmente l'ambito tematico prioritario con i suoi obiettivi e orientamenti strategici ha riscosso un'ampia approvazione, seppure la maggioranza dei partecipanti proponga obiettivi e misure più ambiziosi.

Tra i settori supplementari e gli obiettivi da citare in modo esplicito vengono menzionati, in particolare:

- paesaggio (BL, FR, GE, SG, TG, ZH e, tra gli altri, ASS, KBNL, BLSUI, SDSN), ma anche cultura della costruzione (CHHS);
- economia del legno e silvicoltura sostenibili (NW, analogamente anche FR, OW, SG, KWL);
- benessere degli animali (SUITS, Agrarallianz).

Si auspica, attraverso i capitoli, che la Strategia:

- ... renda più espliciti i conflitti tra gli obiettivi e i riferimenti trasversali, e la loro gestione (BE, VD, NKNF, PA2030, ASS); tuttavia, è controverso se, in questo caso, gli aspetti economici debbano rivestire un ruolo di maggiore importanza (per es. economiesuisse, swissmem) o se invece sia già stato dato loro troppo peso (tra gli altri BS, PSS, PRONAT). È stato anche chiesto di interpretare il tema in modo più ampio («Risorse o basi naturali della vita» SO);
- ... illustri più chiaramente dove sia ancora necessario intervenire rispetto alle strategie attuali e alle basi legislative (UCS);¹⁶
- ... citi, oltre ai settori dell'alimentazione, dell'alloggio e della mobilità, anche le attività per il tempo libero (BE, FR, SG, SO, TG, IPCCs);
- ... metta in maggiore risalto l'importanza dell'innovazione – in particolare nel settore dell'energia (CPF) – e della ricerca, ad esempio per progetti agroecologici (SDSN) e relativi alla formazione (edu21, SARE);
- ... includa in modo coerente anche l'impronta ecologica all'estero (ad esempio attraverso le importazioni o gli effetti della Piazza finanziaria) (VD, caritasCH, AS, ASS, OEKU, SES, PSS, SUIJUS).

4.2.1 Ridurre le emissioni di gas serra e gestire le conseguenze del riscaldamento globale

a) In generale

Quasi tutti coloro che si sono espressi chiedono orientamenti supplementari o più ampi, che vengono elencati qui sotto. È stato inoltre osservato che questo tema andrebbe affrontato insieme al capitolo sull'energia (AI, FORAUS).

¹⁶ «Occorre chiarire in modo esplicito e verificabile, al fine di migliorare comprensibilità e trasparenza per ogni singola priorità, quali siano le principali materie oggetto di legiferazione della politica settoriale; quali strategie, concezioni e piani di misure vi siano (cfr. pag. 4: «si basa su strategie e misure esistenti») e quali lacune, conflitti tra gli obiettivi, interfacce e necessità d'intervento vi siano per quanto riguarda i rispettivi obiettivi (Goals) e sotto-obiettivi (Targets) dell'Agenda 2030 (pag. 4: «sviluppare ulteriormente queste ultime in una prospettiva di sostenibilità»).

Pochi pareri sono critici o negativi:

- Occorrerebbe dare maggior peso alla sicurezza alimentare rispetto agli obiettivi climatici (USC¹⁷, OW, CHBLFV); viceversa, si caldeggia una migliore presa in considerazione dell'agricoltura e delle sue emissioni (tra gli altri Agrarallianz, SES).
- Secondo l'UDC la Svizzera, pro capite, farebbe già registrare buoni risultati; il testo in consultazione trascurerebbe la migrazione e l'aumento demografico.
- L'internalizzazione dei costi esterni sarebbe una strategia unilateralmente orientata all'ecologia (TCS).
- La SAB (il Gruppo svizzero per le regioni di montagna) auspica lo stralcio della frase «I flussi finanziari pubblici e privati, inoltre, dovranno essere armonizzati con gli obiettivi climatici».

b) Obiettivi e orientamenti

Numerose indicazioni riguardano un ampliamento degli obiettivi o degli orientamenti (spesso non distinguibili con precisione e perciò presentati insieme). La Strategia dovrebbe:

- concretizzare in generale gli orientamenti (FR) e, tra l'altro, tenere in considerazione il ruolo di Cantoni e Comuni (LU);
- chiarire l'obiettivo CO₂ (GE, VD, Losanna, ASS, IPCCs) e rafforzarlo (Swisscleantech, SDSN) (per es. saldo netto delle emissioni pari a zero nel 2040 o riduzione più rapida delle emissioni di gas serra nazionali: PEV, analogamente CHVU, GPCH, PA2030, PRONAT, SEXG, SES, WWF) – con numerose proposte di formulazione. Viceversa: attuare l'obiettivo tenendo conto dell'economia (swissmem, IGEB). Alcuni, inoltre, auspicano la fissazione di un obiettivo autonomo per i trasporti (TG), altri che si tenga maggiormente conto delle emissioni di gas serra non fossili (ad es. emissioni di CO₂ nell'industria del cemento e nell'agricoltura, emissioni di protossido di azoto e metano nell'industria e nell'agricoltura) (PSS) e che si prendano in considerazione le emissioni indirette («grigie»), prodotte ad esempio da materiali da costruzione (ZG), e la riduzione artificiale delle emissioni (BE, HandelCH);
- tenere conto degli aumenti striscianti della temperatura (ASS, SDSN);
- tematizzare il ruolo dei boschi nello stoccaggio di carbonio (CPF);
- prendere maggiormente in considerazione lo sviluppo dei trasporti, degli insediamenti e del paesaggio e, in tal modo, integrare meglio la qualità insediativa e paesaggistica nonché la pianificazione urbana (AG, BS e, analogamente, anche PSS, ASS, collabhel, CPF, KOFF, SGBFSS), anche tenendo conto della coesione sociale (BS, analogamente PSS). Andrebbe inoltre integrata la protezione dei paesaggi rurali e dei valori del costruito (SIA, CHVU);
- dare maggior peso alla biodiversità e collegare il tema del clima con la Strategia sulla biodiversità (PEV, GPCH, PRONAT, SES, WWF) e con la protezione del suolo (sanu);

¹⁷ «L'accento andrebbe perciò posto sulla riduzione delle emissioni evitabili che non indeboliscono la sicurezza alimentare (SBV). Tra l'altro, si chiede quanto segue: l'orientamento strategico deve tenere conto dei conflitti tra gli obiettivi e degli effetti di dislocamento delle misure di protezione del clima e, nella misura del possibile, li deve ridurre. Complemento: «le emissioni di gas serra non legate all'energia, a meno che non siano correlate all'approvvigionamento alimentare, diminuiscano anch'esse in tempi brevi...»

- formulare – in ambito di pericoli naturali – la gestione dei pericoli naturali come obiettivo a sé stante (LU), differenziare meglio la formulazione relativa agli «eventi dannosi» (PLANAT) e, in ambito di protezione contro le piene, tenere maggiormente conto della preservazione dei terreni coltivati (USC e altre organizzazioni contadine);
- tematizzare l'importanza della Piazza finanziaria, della Confederazione come investitore (PSS, CPF, AS; CaritasCH, OEKU, PA2030, SEXG, SSF, SUIJUS) e dei flussi finanziari illeciti (SAH);
- sul piano internazionale:
 - il tema della compatibilità climatica dei flussi finanziari pone delle difficoltà, in particolare nell'ambito della valutazione delle tecnologie e della distinzione tra attività sostenibili e non sostenibili (swissmem);
 - andrebbe messo maggiormente l'accento sulla partecipazione della popolazione locale (KOFF).

4.2.2 Ridurre il consumo di energia, utilizzare l'energia in maniera più efficiente e sviluppare il settore delle energie rinnovabili

a) In generale

Gli obiettivi e gli orientamenti sono stati approvati all'unanimità, salvo poche eccezioni. In modo particolare, è stato favorevolmente accolto il fatto che sia stata attribuita grande importanza all'aspetto della sicurezza dell'approvvigionamento e della dipendenza dall'estero (GR, AVSUI, CEPA, economiesuisse, Swissmem, Infrasu, VSE). L'UDC, come segnalato più sopra, si è generalmente espresso in modo critico, in particolare per quanto riguarda la sicurezza dell'approvvigionamento e il crescente consumo di corrente, ad esempio per la mobilità elettrica.

Sono stati inoltre richiesti i seguenti obiettivi e orientamenti aggiuntivi:

- riconoscimento di una maggiore importanza alla riduzione della mobilità (SIA, PA2030, NIKE) e alla garanzia di una mobilità ecocompatibile (USIC) nonché un'integrazione con i corrispondenti orientamenti (VD, PSS, FR, CPF, collabhel, BLSUI, SES, TS);
- obiettivi di sufficienza e promozione di stili di vita improntati al concetto di sufficienza (BS, PSS, GPCH, Mercator, PRONAT, SIA, WWF, NIKE SES, PA2030, SEXG) e utilizzazione dello sviluppo di alcune aree a tale scopo e per la riduzione dei consumi energetici (BS).

b) Obiettivi

- Da più parti si suggerisce un adeguamento agli obiettivi contenuti nella legge sull'energia (ZH, ASS, SDSN, collabhel, BLSUI) ed eventualmente un'armonizzazione delle date (ad es. 2030 / 2035).

- Per quanto riguarda l'obiettivo 7.1, si auspica una formulazione misurabile (BE) e l'integrazione dell'obiettivo con una produzione «indigena» (USC e alcune associazioni agricole cantonali) e «ecocompatibile» (GPCH, OEKU, PRONAT).
- Per quel che concerne l'obiettivo 7.2, da più parti si attira l'attenzione sui conflitti tra gli obiettivi in generale e, in particolare, tra energia idroelettrica e biodiversità. È stato quindi proposto di stabilire un obiettivo generale invece di obiettivi tecnologici (SES), e di stralciare l'obiettivo per l'energia idroelettrica oppure, più in generale, di prestare attenzione a tecnologie che presentano minori conflitti tra gli obiettivi (LU, PEV; ASS, PA2030, GPCH, OEKU, Bioterra, PRONAT, SES, WWF). Si chiede inoltre di fissare obiettivi più ambiziosi in ambito di produzione idroelettrica (PSS, ASS; OEKU, PA2030, PRONAT, SEXG, WWF) e di inserire altresì obiettivi di energia eolica (SUIEOL), nonché di tenere in considerazione e promuovere l'energia rinnovabile da concimi aziendali (AG, USC, Agrarallianz, CHBLFV).
- Per quanto riguarda l'obiettivo 7.3, si chiede di tralasciare l'obiettivo sul consumo di energia elettrica, poiché sarebbe irrealistico (SH, TG, TCS), o, viceversa, di definire obiettivi più ambiziosi (GE, IPCCS).

c) Orientamenti

- Per l'orientamento a) (ridurre il consumo di energia) FR auspica un rafforzamento degli incentivi finanziari della Confederazione, ad esempio per l'acquisto di veicoli energeticamente efficienti. Sono stati inoltre menzionati i possibili contributi dei consumatori attraverso la flessibilizzazione e il controllo dei consumi (VSE), mentre, nell'ambito del settore degli edifici, si chiede di intervenire con incentivi e consulenze invece che con prescrizioni (HEV).
- Per l'orientamento b) (energie rinnovabili) si propone, tra l'altro, quanto segue:
 - affrontare in modo proattivo i conflitti di utilizzazioni (GL, ASS, SAB);
 - concretizzare il significativo aumento della quota di energie rinnovabili sul consumo complessivo di energia (TG);
 - potenziare lo stoccaggio di energia (swissmem);
 - affrontare l'ampliamento della rete termica (teleriscaldamento / raffreddamento) (VFS);
 - la frase «Abolisce inoltre gli incentivi all'impiego di vettori energetici fossili» ha suscitato diverse critiche (AVSUI, analogamente GeSA).¹⁸
- Per quanto riguarda gli orientamenti internazionali è stata attirata l'attenzione sulla problematica della parità di trattamento dei produttori nazionali ed esteri di energia e di beni (Lonsanna; ATSuisse, ASS, BLSUI, SDSN, TS): un accordo sull'energia con la UE, ad esempio,

¹⁸ «Abolisce inoltre gli incentivi all'impiego di vettori energetici fossili» «La Svizzera ... si adopera per un abbandono del sovvenzionamento delle energie fossili.» (pagg. 17 e 18). Non ci risulta chiaro **in cosa consistano questi incentivi e questo sovvenzionamento. In Svizzera le energie fossili vengono pesantemente tassate.** In ambito di carburanti, le imposte rappresentano circa i 2/3 dei prezzi al consumo. I soli introiti annuali provenienti dalle imposte sui carburanti ammontano a 5 – 6 miliardi di franchi. Attraverso l'auspicata elettrificazione dei trasporti, gran parte di questi introiti scomparirebbe. La Strategia non spiega in che modo dovrebbe essere compensato il mancato introito proveniente dalle imposte sui carburanti per garantire a lungo termine il finanziamento dell'infrastruttura di mobilità.

dovrebbe garantire l'eliminazione di ostacoli all'importazione di energie rinnovabili e la ponderazione della tassazione di beni prodotti in modo non rispettoso dell'ambiente.

4.2.3 Conservare, utilizzare in modo sostenibile, promuovere e ripristinare la biodiversità

a) In generale

Gli obiettivi e gli orientamenti vengono sostenuti da una larga maggioranza. Si sono invece espressi in modo in parte critico, o negativo, il Cantone GR (la richiesta di una politica equilibrata e coerente non sarebbe stata soddisfatta) nonché CHBAU (ossia la Società Svizzera degli Impresari-Costruttori SSIC), HandelCH, TCS e FRS. Viceversa, è stato da più parti ribadito che gli obiettivi e gli orientamenti non sarebbero sufficienti; gli orientamenti generali dovrebbero andare in direzione di un mainstreaming, ossia tutti i settori dovrebbero agire in maniera compatibile con la biodiversità (ASS, Unibe, SDSN, analogamente anche OW, TS), tra cui anche l'agricoltura (BioCH, SES, GPCH, PRONAT). Si auspica inoltre un coordinamento con altre strategie, ad esempio la Strategia contro le resistenze agli antibiotici (StAR), i piani di misure per la riduzione di prodotti chimici, la PA22+ (AR, analogamente MGB e COOP).

b) Obiettivi

- 15.5 (Preservare la diversità)
 - Sono state proposte da più parti formulazioni nuove e, segnatamente nel caso di questo obiettivo, più ambiziose: occorrerebbe «evitare» l'estinzione delle specie e non solo «combattere» (BL, PSS, SDSN, PA2030, SEXG, SES, GPCH, OEKU, WWF, PRONAT, collabhel, BLSUI, CHVU) (fa riferimento anche a 15.8).
 - La conservazione della biodiversità sarebbe legittima, tuttavia andrebbe garantito un quadro finanziario, in modo tale da poter raggiungere gli obiettivi (USC).
- 15.8 (Diversità biologica e servizi ecosistemici). Si auspica:
 - di non orientarsi principalmente su obiettivi quantitativi relativi alle superfici, ma in particolare su obiettivi qualitativi finalizzati alla promozione della biodiversità (OW, ZH, USC);
 - di integrare l'adattamento ai cambiamenti climatici (GR);
 - di includere tutti i proprietari fondiari (anche quelli privati) per quanto riguarda l'obiettivo «Contenere la diffusione di specie esotiche invasive» (USC);
 - di formulare un obiettivo a sé stante per il ripristino degli habitat (ASS).
- 15a (Incentivi finanziari)

- È stata proposta, in diverse varianti, una formulazione più incisiva (ASS¹⁹ SDSN, PA2030, SEXG, SES, GPCH, OEKU, WWF, PRONAT, collabhel, BLSUI, CHVU).²⁰
- 15.1 (17% del territorio svizzero designato come zona protetta)
 - Sono state richieste formulazioni più ambiziose («30%») (ASS, CHHS, CPF, foraus, SDSN, SES, GPCH, OEKU, WWF, PRONAT, collabhel, BLSUI, CHVU)
 - Viceversa, è stato chiesto – nel rispetto del grado di autoapprovvigionamento – di non applicare in primo luogo il menzionato 17 per cento su terreni coltivati di grande pregio (ZG, analogamente anche GL, GR, OW, USC). Il Cantone GR ne ha chiesto lo stralcio, perché l'obiettivo è contenuto nel piano d'azione Biodiversità; con tale formulazione non sarebbe più possibile effettuare una ponderazione degli interessi.
- 6.6 (Corsi d'acqua)
 - Sono state chieste formulazioni più ambiziose (in particolare: 2030, ai sensi di quanto formulato nella legge, invece del 2040, e altro ancora) (SDSN, SES, OEKU, GPCH, PRONAT, WWF, BLSU, CHVU).
 - Andrebbero integrati altri aspetti legati all'acqua (FR, TG).
 - Per GR, viceversa, l'obiettivo sarebbe già stato «raggiunto attraverso la legge sulla protezione delle acque (dal 2009) e la delimitazione dello spazio riservato alle acque».
- 15.3 (Suolo)
 - A tal proposito è stato espresso un esplicito sostegno (FR, GL, ZG); GR, viceversa, ne chiede lo stralcio con riferimento all'obiettivo (analogo) della Strategia Suolo.
 - Si chiede di azzerare il consumo di suolo già a partire dal 2030 o 2040 anziché dal 2050, e di elaborare una formulazione più efficace (ad es. «provvede» invece di «si impegna») (FR, GL, PSS, Agrarallianz, BIOV, PA2030, SEXG, SES, GPCH, OEKU, TS, WWF, collabhel, Swisscleantech), o ancora di introdurre un obiettivo intermedio (CHHS) o di fornire chiarimenti riguardo all'urgenza (sanu).
 - Al contrario, CHBAU, HandelCH, TCS e FRS si esprimono criticamente sull'obiettivo.
- Altri obiettivi auspicati
 - «I conflitti tra gli obiettivi all'interno del settore della biodiversità e con altre politiche settoriali vengono individuati e ne viene affrontata proattivamente la gestione.» (BS, FR, GE, SG, SO, TG, TI, VD, UCS, SAB; in tal senso anche BVAR e CHBLFV (ossia l'Unione svizzera delle donne contadine e rurali USDCR) e, per quanto riguarda gli interessi legati allo sport, anche SUIOLY).
 - Conservazione della diversità paesaggistica (BL, FR, GE, OW, SG, SO, TG, ZH, KBNL, SLSS, UCS).

¹⁹ «Le formulazioni (...) sono troppo poco vincolanti, invece di «nel coordinare» consigliamo «nel conciliare». La penultima frase prima degli obiettivi andrebbe adeguata: «Tutti gli attori sono tenuti a integrare le questioni della biodiversità nei loro settori e di utilizzare le sinergie per la natura e il paesaggio.»

²⁰ Nella maggior parte dei casi, come segue: «Individuare in modo esaustivo ed eliminare, attraverso l'integrazione delle analisi disponibili, l'impatto negativo degli incentivi finanziari esistenti sulla biodiversità e sulla qualità del paesaggio. Esaminare sistematicamente i nuovi strumenti finanziari per valutarne l'impatto sull'ambiente. Creare, dove opportuno, nuovi incentivi.»

- Promozione dell'aumento della diversità di varietà e razze in agricoltura (Agrarallianz, SAVE, PSR, SKEK).
- Comunicazione, promozione della sensibilizzazione e creazione di competenze operative tra la popolazione, le autorità, le aziende e i decisori (SDSN, BLSUI).
- È stata sottolineata la mancanza di importanti sotto-obiettivi dell'OSS 15: 15.2 sui boschi, 15.4 sugli ecosistemi montani, 15.6 sul protocollo Nagoya, 15.7 sulla selvaggina e 15.9 sulla valenza attribuita alla biodiversità (PSS, SDSN, PA2030, SEXG, SES, GPCH, OEKU, BLSUI); inoltre, andrebbe protetta anche la biodiversità dei mari (OSS 14, SES, GPCH).

c) Orientamenti

- Varietà delle specie e diversità genetica: si chiede che la Strategia:
 - nell'ambito dell'identificazione di incentivi finanziari esistenti includa, nella ponderazione degli interessi, non solo l'impatto sulla biodiversità, ma anche gli altri obiettivi (ad es. sicurezza dell'approvvigionamento) delle rispettive misure (SG);
 - integri l'orientamento con «comprendere la biodiversità» nel senso del miglioramento e della diffusione delle conoscenze (VMSUI, cultura);
 - sfrutti e promuova il know-how di istituzioni di orientamento scientifico (zoo, giardini botanici), segnatamente in relazione all'allevamento conservativo e alla reintroduzione di specie animali e vegetali minacciate (ZOOCH);
 - precisi, inoltre, come segue: ~~D'intesa~~ Congiuntamente con i Cantoni e i Comuni, la Confederazione veglia a un'attuazione rapida ed effettiva (SES, GPCH, OEKU, WWF, PRONAT);
 - e metta a disposizione i necessari mezzi finanziari (SES).
- Infrastruttura ecologica
 - L'integrazione degli habitat designati negli strumenti di pianificazione territoriale è stata accolta con favore (GL, ZH, ASS), non però l'integrazione della infrastruttura ecologica nei piani di utilizzazione vincolanti per i proprietari (GL).
 - La formulazione «Sull'intera superficie è garantito un utilizzo sostenibile» andrebbe sostituita con: «È garantito un utilizzo, sostenibile e compatibile con la biodiversità, dell'intera superficie» (SES, WWF, PRONAT, collabhel, BLSUI, CHVU, analogamente anche VD).
 - Andrebbero completate sia l'attuazione degli obblighi internazionali (SES, WWF, PRONAT, collabhel, BLSUI, CHVU) sia l'assunzione della responsabilità internazionale (ASS).
 - Andrebbero inoltre citati e sostenuti i privati che contribuiscono alla infrastruttura ecologica (Agrarallianz).
- Suolo
 - Il rilevamento delle informazioni sul suolo è stato esplicitamente accolto con favore e la sua fruibilità incoraggiata nella pratica (GL, USC, SANU).

- È stata chiesta la presa in conto degli aspetti: struttura del suolo, organismi viventi del suolo (CHVU) e acqua (e sua qualità) presente nel suolo (CHVU, foraus).
- È stato auspicato un sostegno da parte di consulenza e ricerca in ambito di misure contro la perdita di suolo (TG).
- Orientamenti internazionali: gli sforzi internazionali vanno sostenuti (tra gli altri economie-suisse) e sono stati proposti alcuni aspetti complementari.
 - La Svizzera dovrebbe rafforzare il proprio impegno per un'attuazione efficace degli accordi internazionali (ad es. Convenzione ONU sulla biodiversità, Convenzione di Berna)²¹ (foraus, SES, WWF, PRONAT, collabhel, BLSUI, CHVU).
 - Collegamento con strumenti di politica commerciale: USC.
 - Obiettivo supplementare per impedire i disboscamenti e la perdita globale di biodiversità attraverso l'impiego di prodotti fitosanitari e l'agricoltura intensiva (TG, PEYE).
 - Menzionare i lavori della «Task Force for Nature-Related Financial Disclosure (TFND)» dell'ONU (rendiconti di aziende e fornitori di servizi finanziari relativi a rischi finanziari connessi a eventi naturali) (SSF).

4.3 Pari opportunità

Questo ambito tematico prioritario, in generale, ha suscitato un ampio consenso. Da più parti, tuttavia, si lamenta l'assenza di riferimenti incrociati ad altre tematiche prioritarie e/o di interazioni tra i singoli obiettivi (tra gli altri ASS, AS, PA2030, NKNF, PWAG); oppure è stato chiesto un tema trasversale a sé stante (USC)²². È stato altresì auspicato che l'«uguaglianza di genere» diventi un tema a sé stante (PWAG, NKPBS, cfd).

È stato da più parti criticato il fatto che troppi singoli temi siano stati riuniti sotto il termine pari opportunità (tra gli altri BE, FR, GE, LU, OW, SO, VD, pvl, CSU). In questo capitolo, inoltre, mancherebbe una categorizzazione globale: l'influenza della Confederazione su realtà globali e, quindi, sulle pari opportunità in tutto il mondo verrebbe tendenzialmente sottovalutata, ad esempio attraverso la sua politica finanziaria, fiscale e commerciale (tra gli altri PSS, PA2030, SEXG).

Si auspica, tra l'altro, che vengano completati i seguenti punti:

- adeguare il titolo come segue: «Coesione sociale e pari opportunità» (AG, BE, GE, LU, OW, SO);

²¹ «A livello internazionale la Svizzera rafforza il suo impegno a favore della biodiversità, adoperandosi per un'attuazione efficace della Convenzione sulla biodiversità, della Convenzione di Berna e degli altri accordi relativi alla biodiversità sia sul piano globale sia su quello regionale, e sostenendo iniziative internazionali in materia di monitoraggio ambientale.»

²² «Quello delle pari opportunità è un aspetto molto importante, che tuttavia manca di un approccio strategico globale e visionario. Il tema trasversale, invece, dovrebbe essere introdotto in tutte le riflessioni. Una visione limitata e confinata nell'ambito del gender gap può condurre unicamente a un dibattito isolato. Si pone quindi la questione di sapere se non convenga fare in modo che il tema delle pari opportunità, invece di essere trattato come un ambito tematico distinto, diventi oggetto di un'attenzione particolare attraverso tutta la Strategia.»

- affrontare i conflitti tra gli obiettivi in modo più chiaro: soprattutto gestione (cap. 4.1) versus autodeterminazione (GL, IGEB); nonché, a livello internazionale: esportazione di armi versus promozione della pace (PSS, PA2030, SEXG, KOFF, cfd);
- regolamentazione / vigilanza dei mercati e delle istituzioni finanziarie globali (sotto-obiettivo 10.5) con obiettivi espliciti nell'ambito tematico prioritario «pari opportunità» (CPF);²³
- aumento delle disuguaglianze in Svizzera e su scala globale (Unibe);
- trattare l'inclusione delle persone disabili trasversalmente e intersettorialmente in tutti e tre i sottocapitoli (AS, PA2030, SEXG), in particolare nel capitolo 4.3.1 (BS, INCLUSION);
- la disabilità nasce soltanto nell'interazione con le barriere ambientali (tra gli altri AS, PA2030);
- maggiore presa in considerazione di bambini e giovani, in particolare nell'ambito degli obiettivi (SAJV);
- eliminare la disparità di trattamento tra uomo e donna, sul piano legale, in ambito di assicurazioni sociali (VS, SKG);
- precisare termini quali «popolazione» e «membro della società» nell'ottica del principio «Non lasciare indietro nessuno» (leave no one behind) (tra gli altri ASS, SDSN, BLSUI);
- l'assistenza sanitaria quale sottotema a sé stante del capitolo 4.3 (BE);
- integrazione di obiettivi e orientamenti ai fini della prevenzione dei flussi finanziari di dubbia provenienza (illicit financial flows), in particolare la presa in conto del sotto-obiettivo 16.4 (PSS, PA2030, AS, Caritas, SDSN, SAH, BLSUI, BFAPPP, Helvetas, PWAG, SGBFSS, NKPBS, cfd, SEXG, KOFF, VWNE).

4.3.1 Incoraggiare l'autodeterminazione di ogni singolo individuo

a) In generale

In linea di principio, il contenuto del sottocapitolo gode di un ampio sostegno, sebbene si auspichino diverse precisazioni e integrazioni. A livello di priorità, ciò riguarda, in particolare, la creazione di ulteriori presupposti per persone disabili, come ad esempio una elaborazione delle decisioni condivisa invece che delegata (INCLUSION).

b) Obiettivi

- 1.2 (Popolazione sotto la soglia di povertà)
 - È stato chiesto di quantificare la quota (FR, OW, VS, foraus), in concreto: una riduzione (di almeno) la metà (BS, UCS, PSS, SKOS, SDSN, PA2030, SEXG, caritasCH, PHCH,

²³ «In questo capitolo occorre menzionare esplicitamente il sotto-obiettivo «Migliorare la regolamentazione e il controllo dei mercati e delle istituzioni finanziarie globali e rafforzarne l'applicazione.» (sotto-obiettivo 10.5). Non è sufficiente trattare il ruolo e la responsabilità dei mercati finanziari sotto l'aspetto dei «Motori dello sviluppo sostenibile» nel (cap. 5.2), senza formulare obiettivi espliciti nell'ambito tematico prioritario «Pari opportunità».» (CPF)

AVSOC, collabhel, BLSUI, ABSG, HEKS, CBM, cfd), analogamente o in modo più aderente alla formulazione contenuta nell'obiettivo internazionale relativo al sotto-obiettivo 1.2. Si chiede inoltre di porre, quale obiettivo, l'eliminazione / il superamento della povertà (ASS, BATD).

- 3.8 (Assistenza sanitaria)
 - Si auspica che la prevenzione e la promozione della salute vengano trattate in modo specifico (FR, GR), che l'odontoiatria venga esplicitamente inclusa (SO, cfd) e che si prendano in considerazione le barriere linguistiche e gli interpreti interculturali (BS, SO).
 - Secondo GL, per quanto riguarda la «quota di persone che, per motivi finanziari, rinunciano alle necessarie visite o cure mediche», non sussisterebbe alcuna necessità d'intervento, per cui si potrebbe rinunciare a questo obiettivo parziale. A tal proposito, tuttavia, molti partecipanti chiedono una formulazione più incisiva – «Nessuno deve rinunciare alle [...] per motivi finanziari» (PSS, PA2030, SEXG, CBM, cfd) – o una formulazione positiva (foraus).
- 11.1 (Alloggi a pigione moderata)
 - La richiesta è stata accolta favorevolmente, anche nelle regioni montane e nelle aree rurali (SAB); ciò, tuttavia, non dovrebbe avvenire a spese del paesaggio rurale (CHBLFV).
 - Una richiesta di modificazione riguarda i sussidi alla persona quale alternativa ai sussidi alla costruzione; più concretamente: contributi per l'alloggio per fasce di popolazione svantaggiate (BS).
 - Alloggi a pigione moderata e accessibili (PA2030, SEXG, CBM, cfd).
 - La HEV (Associazione Svizzera dei Proprietari Fondiari APF) si è espressa in modo critico, poiché ritiene l'obiettivo superfluo.
- 4.3 (Accesso alla formazione)
 - L'accesso dovrebbe essere indipendente anche dallo status in materia di soggiorno (GR), o da un'eventuale disabilità (PA2030, SEXG, SZH, CBM, cfd).
 - Andrebbero modificati: il sostegno alla prima infanzia (SO, UCS, CSU), l'integrazione sin dall'inserimento a scuola (TI), la formazione (SKOS, PHCH, ABSG) nonché l'apprendimento continuo (AG, CSU).
- Sono stati inoltre richiesti altri obiettivi:
 - lotta ai flussi finanziari e di armi illeciti e al crimine organizzato, OSS 16.4 (PSS, PA2030, SEXG, KOFF, cfd) nonché alla corruzione, sotto-obiettivo 16.5 (KOFF);
 - garantire a tutti l'accesso alle informazioni quale base per una partecipazione efficace a tutti i livelli, sotto-obiettivi 16.7 e 16.10 (PSS, PA2030, SEXG, KOFF, CBM, cfd, HEKS);
 - salari equi e condizioni di lavoro eque (dignitose), sotto-obiettivo 8.5 (cfd, SEXG).

c) Orientamenti

- Povertà e integrazione: complementi nell'ambito di questo orientamento:

- riduzione dell'influenza di fattori socioeconomici e di un passato migratorio sulle opportunità di formazione e sull'eventualità di essere toccati dalla povertà (GR), compreso lo status in materia di soggiorno (CSU);
- apprendimento continuo (AG) e sostegno finanziario alla formazione professionale (VD);
- creazione di una legge quadro nazionale sulla prevenzione della povertà (tra gli altri PSS, PA2030).
- Possibilità di vivere in buona salute e accesso a cure mediche abbordabili: nell'ambito di questo orientamento sono state chieste le seguenti integrazioni:
 - prevenzione e promozione della salute (BS) anche a livello di datori di lavoro (SO);
 - qualità di vita e integrazione sociale di anziani e persone bisognose di cure (BS, UCS);
 - maggiore accento sull'importanza dell'ambiente (ad es. risorse idriche, biodiversità, limitazione dei cambiamenti climatici) per la salute e il benessere (CPF);
 - enfasi sulla digitalizzazione per il miglioramento delle prestazioni legate alla salute, ovvero utilizzo dei dati sulla salute e di nuove tecnologie mediche (foraus);
 - promozione della salute così come definita dall'OMS non solo come «assenza di malattia» ma come benessere globale; inoltre, salute sessuale e riproduttiva, diritti a essa connessi per la promozione della parità di genere, e autodeterminazione sul proprio corpo (PA2030, SEXG).
- Favorire un'offerta di alloggi adeguata:
 - si auspica un'esplicita presa in considerazione del tema legato al fenomeno dei senza-tetto (BS);
 - è stato inoltre proposto un diritto di prelazione dei Cantoni e dei Comuni per quanto riguarda le proprietà della Confederazione o di aziende vicine alla Confederazione (WBG);
 - andrebbero prese in considerazione anche le esigenze di famiglie, indigenti, bambini e ragazzi (BS), e la convivenza tra generazioni (SANU).
- Garantire pari opportunità nell'accesso all'istruzione: occorrerebbe prendere maggiormente in considerazione quanto segue:
 - l'importanza della formazione professionale (GL) e del sostegno alla prima infanzia (BS, SO edu21);
 - il sostegno finanziario da parte della Confederazione per quanto riguarda prestazioni specifiche per adolescenti giunti in Svizzera tardivamente (SO), e parallelamente la garanzia delle pari opportunità (SAJV, CEPA), in particolare tenendo in considerazione le esigenze di strati marginalizzati e con basso livello di istruzione (AI), nonché l'istruzione e la formazione di persone toccate dalla povertà (SKOS);
 - il finanziamento dei costi per l'istruzione e la formazione: la SKOS, tra l'altro, chiede un'armonizzazione delle borse di studio, borse di studio adeguate, l'eliminazione del limite di età per le borse, come pure il loro possibile orientamento per tutte le offerte formative dopo la scuola dell'obbligo.

- Nell'ambito degli orientamenti internazionali verrebbero accolti con favore riferimenti a strategie di politica estera e obiettivi più chiari (foraus); nonché altre convenzioni internazionali quali ad esempio CEDAW, CERD, convenzione sui diritti dei bambini e delle persone disabili (PA2030, SEXG). Andrebbero infine coinvolte anche le imprese multinazionali con sede in Svizzera (PEYE).

4.3.2 Garantire la coesione sociale

a) In generale

Anche questo sottocapitolo è stato accolto, in generale, favorevolmente. Le richieste generali di modificazione riguardano soprattutto la promozione di un dialogo rispettoso volto a migliorare la comprensione reciproca e il rafforzamento della solidarietà (BS) – anche tra città e campagna (CHBLFV); la trasformazione di strutture divisive in strutture inclusive (INCLUSION) nonché obiettivi e orientamenti concreti relativi al mondo LGBTQIA+ (tra l'altro accesso alle istituzioni, servizi specializzati e organi di mediazione) (AR, BS, UCS).

Si auspicano inoltre integrazioni specifiche in merito a obiettivi e orientamenti, tra gli altri:

b) Obiettivi

- 10.3 Nessuna discriminazione: l'obiettivo andrebbe integrato in merito all'orientamento sessuale e all'identità di genere (GE, cfd).
- 8.5a Le persone disabili sono integrate nel mercato del lavoro:
 - necessità di una precisazione (PEV); l'integrazione, in particolare, non riguarda solo il mercato del lavoro primario (GL);
 - creazione di basi legali, ad esempio per la riduzione del tempo di lavoro settimanale (AVSOC).
- 10.7 Migrazioni
 - Oltre alla protezione, si chiedono «possibilità di soggiorno dignitose» (PSS, USS, PA2030, SEXG, cfd). Inoltre, l'obiettivo, tenendo conto dei suoi temi principali (protezione, rifugio), presenterebbe troppe restrizioni (regolari, benessere economico ecc.) (USS).
 - Occorrerebbe altresì garantire che le persone con un passaporto straniero che da più anni vivono e lavorano in Svizzera, non debbano temere la revoca del loro permesso di domicilio o il ritiro del loro permesso di dimora (SKOS, caritasCH).
- 10.2 Opportunità di partecipazione
 - Rafforzamento dell'obiettivo: capacità di collaborazione e coinvolgimento attivo, in particolare di bambini, ragazzi, migranti, persone disabili (BS, UCS, SAJV) o famiglie in povertà (BATD). Inoltre, promozione di un'educazione civica (ffupee).
 - GL, al contrario, non vede una grande necessità d'intervento.
- 11.a Riduzione delle disparità regionali

- Integrazione sulle disparità intraregionali: ad esempio all'interno degli agglomerati (ASS).
- 1.3. Assicurazioni sociali, occorrerebbe considerare quanto segue:
 - formulazione più ampia dell'obiettivo: aspirare a prestazioni sociali (UCS), spese di aiuto sociale, minimo vitale sociale, compensazione degli oneri tra Cantoni e Comuni (SKOS);
 - allineamento con gli obiettivi dell'Accordo di Parigi sul clima (PA2030, SEXG, cfd – cfr. anche orientamenti).
- Sono stati inoltre richiesti altri obiettivi:
 - «Promuovere società pacifiche e inclusive orientate allo sviluppo sostenibile», OSS 16: oltre agli interessi economici, non si dovrebbe trascurare l'impegno della Svizzera in materia di diritti dell'uomo e politica di pace (PSS, KOFF, cfd);
 - solidarietà intergenerazionale e lotta alla discriminazione fondata sull'età (BS, UCS);
 - «Realizzazione di una concezione degli obiettivi per lo sviluppo sostenibile che coinvolga tutta la società, nonché delle rispettive norme comuni» (SDSN, BLSUI, collabhel);
 - obiettivo esplicito relativo all'OSS 17 (partenariato globale) (cfd);
 - promozione della formazione sui diritti dell'uomo (scolastica / extrascolastica) (KOFF, cfd).

c) Orientamenti

- Eliminare qualsiasi forma di discriminazione: occorrerebbe integrare:
 - l'allestimento di un'istituzione per i diritti umani indipendente e adeguatamente finanziata (USS, AVSOC, SUIJUS, Helvetas, VSFS), e di un organo incaricato dell'esame dei reclami / di una commissione d'inchiesta (PA2030, SEXG), nonché l'elaborazione di una legge contro ogni forma di discriminazione (TS);
 - formazioni specifiche e sensibilizzazione degli attori della giustizia (TI, SKG).
- In ambito di inclusione dei disabili, occorrerebbe prestare attenzione ai seguenti aspetti:
 - non solo nel mercato del lavoro, ma anche negli istituti di istruzione (TI, foraus);
 - azioni comuni (Confederazione e Cantoni) per eliminare le barriere, in particolare attraverso l'accesso universale alla digitalizzazione e ai trasporti pubblici (VD).
- Integrazione delle persone migranti e protezione delle persone svantaggiate: nell'ambito di questo orientamento andrebbero integrati i seguenti aspetti:
 - riconoscimento di equivalenza dei titoli di studio acquisiti all'estero nonché sostegno (linguistico) tempestivo per una rapida integrazione professionale ed economica (AR);
 - unificazione dell'applicazione dell'articolo 50 (scioglimento della comunità familiare) nei Cantoni e controlli a livello federale (SKG).
- Inclusione e partecipazione: si auspicano le seguenti integrazioni:
 - impegno volontario come parte di un agire solidale (BS, UCS);
 - una menzione separata dello sport in ambito di accesso ai tipi di prestazione (SUIOLY);
 - menzione del potenziale delle istituzioni culturali (VMSUI, cultura);

- non solo la popolazione residente straniera, ma anche tutte le persone marginalizzate, compresi i disabili (PA2030, SEXG).
- Per quanto riguarda l'orientamento «Ridurre le differenze regionali», l'eliminazione delle disparità regionali in relazione alla mobilità sarebbe in contraddizione con il Piano settoriale dei trasporti (FR). In ambito di accesso ai tipi di prestazione, occorre menzionare lo sport separatamente (SUIOLY).
- Garantire a lungo termine la stabilità dei sistemi previdenziali: la stabilizzazione delle assicurazioni sociali non dovrebbe avvenire a spese dell'ambiente, ma andrebbe allineata agli obiettivi del clima di Parigi (PSS, PA2030, SEXG, cfd, HEKS, PWAG, NKPBS, AMAS).
- Sono stati inoltre richiesti, tra gli altri, i seguenti orientamenti:
 - consentire la varietà regionale²⁴ (GR);
 - arginare i rischi inerenti alla digitalizzazione, tra cui la discriminazione in internet (SH), e la discriminazione degli algoritmi (Educa);
 - la partecipazione culturale quale diritto umano per tutta la società (NIKE).
- Nell'ambito degli orientamenti internazionali, occorre integrare la promozione della democrazia quale priorità di politica estera (BS, UCS), nonché l'impegno coerente contro la repressione e a favore della protezione delle donne come difensori dei diritti umani (PA2030, SEXG, HEKS, SUIJUS). Occorre inoltre affrontare le cause all'origine dei fenomeni di migrazione (fattori di spinta) legate alle attività di gruppi multinazionali con sede in Svizzera (PEYE).

4.3.3 Garantire l'effettiva uguaglianza tra donna e uomo

a) In generale

A questo sottotema è stata riservata grande attenzione. Gli obiettivi e gli orientamenti sono stati accolti sostanzialmente con favore. A più riprese è stata proposta una formulazione più incisiva degli obiettivi²⁵ (tra gli altri USS, PHCH, ABSG, EVS, KOFF) nonché una maggiore concretizzazione dell'attuazione (misure ecc.). Al riguardo, ad esempio, la Confederazione non dovrebbe limitarsi a esaminare le opportunità per migliorare la situazione dei dati, ma compiere passi concreti (tra gli altri USS).

Diversi partecipanti non hanno gradito il concetto binario e l'implicita dualità di genere «uomo» - «donna» (BE, cfd, CSAJ, ERKSUI, SEXG): si dovrebbe garantire la parità tra tutti i sessi.

Viceversa, alcune associazioni dell'industria si sono espresse in modo critico (HandelCH, SFF, METSUI) e hanno chiesto lo stralcio o una sostanziale rielaborazione di questo sottocapitolo perché, tra l'altro, vengono respinti altri vincoli per le aziende. Dal punto di vista dell'UDC,

²⁴ «La Confederazione, nell'ambito delle sue misure, tiene conto delle sfide specifiche di agglomerati, aree rurali e regioni montane e persegue una politica adeguata alle rispettive condizioni. Veglia inoltre sugli interessi specifici, sulla proporzionalità e sulla fattibilità nelle diverse situazioni territoriali.»

²⁵ Ad es «è eliminato» invece di «diminuisce» ecc.

infine, l'uguaglianza è da intendersi una rivendicazione politica di un altro tenore e non va ricondotta al termine di «sostenibilità» nel senso di ambiente e energia, motivo per cui tale partito chiede uno stralcio dei corrispondenti passaggi.

Altri punti riguardano, tra l'altro:

- una maggiore diffusione delle conoscenze (tra i datori di lavoro / le autorità giudiziarie) relative alla nuova legge sulla parità dei sessi (LPar) (TI);
- riferimenti agli attuali dibattiti in merito all'imposizione fiscale dei coniugi / imposizione individuale o al tema del congedo di paternità / congedo parentale (CPF, AVSOC).

b) Obiettivi

- 5.1 Uguaglianza di genere sul piano legislativo: occorrerebbe integrare i seguenti punti:
 - nell'ottica delle disposizioni in materia di mantenimento nei casi di divorzio, sarebbe necessaria una disposizione di diritto civile federale poiché la legislazione in materia di aiuto sociale è di competenza del Cantone (GL);
 - rafforzamento delle disposizioni in merito alla legge sulla parità dei sessi (LPar) (tra cui l'estensione dell'obbligo di indagine ad aziende con almeno 50 persone, controlli, sanzioni) (SKG, SAJV);
 - stabilire, a livello di legge, migliori condizioni di lavoro per le professioni dominate dalle donne quali professioni infermieristiche, educazione della prima infanzia, cassiere, personale domestico (SKG).
- 5.4 Carico relativo all'attività professionale e ai lavori legati alla famiglia: per quel che riguarda questo obiettivo occorrerebbe tenere in considerazione quanto segue:
 - job sharing per posizioni dirigenti (TI, SKG);
 - lotta alla povertà delle famiglie in un'ottica di uguaglianza di genere, in particolare prestazioni complementari per le famiglie su scala nazionale (SKOS, PHCH, ABSG);
 - rispetto della diversità e libertà di scelta dei modelli familiari (PEV);
 - le condizioni quadro, inoltre, andrebbero integrate con: una custodia dei bambini finanziabile, una protezione della maternità rafforzata, un congedo parentale, un'attività lucrativa ridotta nel suo insieme (tra gli altri TS, PA2030, AVSOC, foraus).
- 8.5b Occorrerebbe tenere in considerazione l'imposizione individuale per il raggiungimento dell'indipendenza fiscale di uomini e donne (TS).
- 5.2 Violenza: per questo obiettivo occorrerebbe privilegiare una formulazione neutra in termini di genere (tra gli altri BE, SO, HandelCH, SFF).
- Sono stati inoltre richiesti altri obiettivi:
 - obiettivi sociali quali la riduzione del rischio di povertà per le famiglie monoparentali, lo sgravio sostenibile per i familiari assistenti (AR);
 - «eliminare ogni pratica abusiva come il matrimonio combinato, il fenomeno delle spose bambine e le mutilazioni genitali femminili», sotto-obiettivo 5.3 (AG);

- «Le donne hanno il diritto di decidere liberamente sul proprio corpo e i loro diritti sessuali e riproduttivi sono realizzati.» (PA2030, SEXG, KOFF, cfd).

c) Orientamenti

- Sebbene l'orientamento «Garantire l'indipendenza economica, la parità salariale e la conciliabilità tra vita professionale e vita familiare» sia stato accolto positivamente, la sua formulazione è stata giudicata da più parti troppo debole: accanto ai punti elencati nella precedente lettera b) a proposito dell'obiettivo 5.4, che devono essere integrati anche in questo caso (BS), è stato chiesto – in particolare – di valutare altre misure (SH) nonché di imporre alle aziende un obbligo più stringente di effettuare un'indagine e di ponderare possibilità di controllo e di sanzione (tra gli altri TS, PA2030, cfd).
- L'orientamento «Quote di rappresentanza di genere adeguate in seno agli organi decisionali» andrebbe precisato ai sensi del sotto-obiettivo 5.5 (PA2030, SEXG, KOFF) e reso più concreto imponendo un regime delle quote vincolante finalizzato alla promozione delle pari opportunità (foraus).
- Abolire il sessismo e la violenza, combattere gli stereotipi di genere: nell'ambito di questo orientamento andrebbero tenuti in considerazione i seguenti punti:
 - applicazione corretta e coerente della LPar come parte della formazione giuridica (BS);
 - iniziative di sensibilizzazione nel percorso / sistema formativo, con un accento sugli stereotipi di genere, soprattutto in relazione alle attività lavorative (TI, edu21);
 - discriminazione multipla (ad es. identità di genere, orientamento sessuale, status in materia di soggiorno, disabilità ecc.) (BS, PA2030, SEXG, KOFF, INCLUSION, cfd);
 - revisione del diritto penale in materia sessuale in conformità con la Convenzione di Istanbul (PA2030, SEXG, KOFF), definizione giuridica più precisa di molestia sessuale (TI, SKG);
 - in alternativa alle disposizioni in materia di diritto penale e civile: applicazione coerente della normativa esistente (misure socio-pedagogiche, educative) (GL);
 - potenziamento su scala nazionale delle misure di sostegno per tutte le vittime di violenza domestica (vittime, bambini, perpetratori) (TI, VS, SKG);
 - menzione esplicita di coercizione e oppressione delle persone che si prostituiscono (PEV).
- Sono stati inoltre richiesti, tra gli altri, i seguenti orientamenti nazionali:
 - applicazione, da parte della Confederazione, di raccomandazioni derivate da accordi internazionali (tra gli altri: CEDAW, Convenzione di Istanbul, Risoluzione ONU 1325 ecc.) (PA2030, SEXG, KOFF);
 - rivalutazione delle professioni in settori dominati dalle donne (ad es. cure agli anziani attraverso aumenti salariali, salari minimi categoriali ecc.); inoltre, revisione delle normative fiscali nazionali per l'abolizione della «pink tax»²⁶ (foraus).

²⁶ Con il termine di «pink tax» si descrive una maggiorazione di prezzo su prodotti e servizi offerti in modo specifico alle donne, ad esempio su prodotti per la cura del corpo o per un appuntamento dal parrucchiere.

- Per quanto riguarda gli **orientamenti internazionali**, l'obiettivo da raggiungere dovrebbe in genere corrispondere alla creazione di condizioni di lavoro dignitose (Decent Work Agenda ILO) (e non solo l'integrazione delle donne) (PES, PEYE). È stato inoltre auspicato che la Confederazione verifichi l'influenza delle proprie azioni esterne sui diritti umani nei rispettivi paesi (ad es. accordi commerciali e sugli investimenti, relazioni commerciali, commercio di armi / materiale bellico), cosa che si dovrebbe esigere, mutatis mutandis, anche da aziende vicine alla Confederazione e aziende con sede in Svizzera (PA2030, SEXG, KOFF).

5 Motori per lo sviluppo sostenibile

In generale

Molti partecipanti si sono espressi in modo critico su questo capitolo, poiché la scelta e le funzioni dei cosiddetti «motori» non sarebbero sufficientemente comprensibili (AG, BE, BL, BS, FR, GE, LU, OW, SO, TG, TI, VD, ASS, ERKSUI, NKNF). Andrebbero chiariti il senso del capitolo e il ruolo degli attori, e occorrerebbe mettere in relazione questo capitolo con il capitolo 4 (AG, NKNF, CPF). In particolare, occorrerebbe chiarire il ruolo della Confederazione (AG, BL, BS, FR, LU, SO, TG, TI), come pure quello di Cantoni e Comuni (pvl) e, in tale contesto, mostrare come dovrebbe configurarsi il percorso di trasformazione (PSS) e come si debba «strutturare un processo partecipativo di definizione e attuazione» (Unibe).

Si lamenta inoltre la mancanza di una rappresentazione dei motori che promuova lo sviluppo sostenibile, come l'ecologizzazione dell'agricoltura, l'incremento della domanda di prodotti ecologici o l'aumento di durabilità e riparabilità dei prodotti (GPCH, SES, OEKU, BIOV).

È stato proposto di indicare altri «motori», e sono stati menzionati sia gruppi di attori che temi:

- società civile, organizzazioni non governative e popolazione (BS, GL, LU, SO, TI, TG, PES, PSS, numerose ONG e gruppi di interesse) nonché partner sociali (USS);
- agricoltura (GL, LU, SO, TG);
- cultura (SIA, VMSUI) e biblioteche pubbliche (AS, VMSUI);
- mobilità (SIA, FFFCH);
- migrazione (SAH);
- rafforzamento della governance e della collaborazione di attori statali e non statali (MP, öbu) e promozione della democrazia (PSS, Unibe);
- inclusione delle donne (PSS);
- cooperazione internazionale (nella sua accezione più ampia) (PSS, SDSN).

5.1 Contributo dell'economia

Da una parte si accoglie con favore il «chiaro impegno della Strategia a favore di una politica di crescita» (economiesuisse e swissmem, positivi anche Lugano, SwissHoldings, FDER) o si propone una formulazione degli obiettivi nel senso di: «Promuovere una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva e un lavoro dignitoso per tutti» (OW).

Dall'altra si chiede che anche l'economia si impegni a porre chiari obiettivi (VD) o che lo faccia la presente Strategia (PSS, öbu, SEXG).

Si deplora la mancanza di alcuni aspetti, in particolare:

- il tema delle catene di creazione del valore sostenibili (ASS), la responsabilità all'estero (Unibe, HEKS) o nell'ambito degli standard di sostenibilità in accordi commerciali (caritasCH, GPCH, OEKU, PEYE);
- misure di orientamento e condizioni quadro normative che promuovano i cambiamenti necessari per un'economia orientata alla sostenibilità (COOP, suissetec, SDSN, BLSUI, PEYE, PA2030, HEKS, SEXG);
- modelli economici innovativi (UCS), ad esempio una strategia di rafforzamento della «Corporate Social Responsibility» anche in seno alle piccole e medie imprese (GL), un'estensione della responsabilità dei produttori (VGRS);
- la definizione di fini commerciali coerenti e compatibili con lo sviluppo sostenibile, e modelli di business nella loro qualità di principale leva (ASS, SDSN, collabhel, BLSUI);
- l'integrazione dei partner sociali in quanto parte dell'economia (TS).

Da più parti si reputa necessaria una strategia svizzera per la crescita sostenibile (SDSN, BLSUI).

5.2 Sostenibilità nel mercato finanziario

La ASB e, analogamente, anche RCH e SwissHoldings riconoscono il ruolo fondamentale del settore finanziario, sostengono regole di trasparenza e il coordinamento con gli sviluppi internazionali, ma respingono gli interventi sul mercato e le misure di politica dei mercati finanziari con obiettivi di politica ambientale. Analoghe riserve sono state espresse anche da economiesuisse e Swissmem. Inoltre, sono state auspiccate una realizzazione equilibrata (ZG) e un chiarimento relativo alle esigenze previste dalla nuova legge sul CO₂ (FR).

Viceversa, sono stati chiesti un ruolo più attivo e una strategia più concreta, se necessario anche con l'ausilio di apposite normative (TS, ASS, Unibe, CPF, SDSN, SES, GPCH, OEKU, SfKs, foraus, WWF, PRONAT, collabhel, FRC, BLSUI, PEYE, VKMB, UFSSG, NOE21).

Alcuni attori ritengono che il tema «Sostenibilità nel mercato finanziario» sia poco adeguato come motore, ed esigono che esso venga presentato come ambito tematico prioritario con obiettivi concreti (OW, pvl, BLSUI, PEYE).

È stata altresì chiesta un'integrazione relativa alla volontà di combattere i flussi finanziari di dubbia provenienza (e non solo quelli «illegali») (PA2030, AS, BLSUI, SDSN).

È stata criticata la troppo grande attenzione accordata ai rischi climatici (PSS, ASS, SSF, foraus, FRC).

5.3 Formazione, ricerca e innovazione

L'importanza di questi tre temi o motori dello sviluppo sostenibile è stata accolta con molto favore da quasi tutti coloro che si sono espressi su tale argomento.

In tale contesto viene spesso auspicata una più ampia rappresentazione, in particolare per quanto riguarda i seguenti aspetti:

- finanziamento dell'attuazione della Strategia in questo ambito (SG);
- menzione più esplicita di tutti i gradi scolastici nonché dell'istruzione professionale e della formazione professionale superiore, così come di *tutte* le scuole universitarie (AG, AI, TI, edu21, SES, PHCH) e degli istituti di ricerca come Agroscope (USC);
- intensificazione degli sforzi nell'Educazione allo Sviluppo Sostenibile (ESS) (VD, GE) o nell'orientare istruzione, ricerca e innovazione verso tale tema (ASS, Wyss Academy) nonché nella formazione (SES; GPCH);
- dialogo tra ambienti scientifici e società (swissuniversities);
- importanza della promozione della competitività sul mercato del lavoro (TS, WWF e altre ONG);
- aspetti sociali dell'istruzione (presupposto per la partecipazione nella società, UCS) e approccio al tema pari opportunità (Unibe) nonché alla permeabilità del sistema educativo (CSS, swissmem);
- collaborazione internazionale (CPF, swissuniversities e, tra gli altri, numerose organizzazioni ambientaliste).

Per quanto riguarda il tema innovazioni occorrerebbe:

- tenere in considerazione anche le innovazioni in campo sociale (PSS, swissuniversities, e molti altri tra cui, ad es., BINGO);
- le innovazioni a livello di imprese (BE, swissuniversities).

6 La Confederazione come esempio da seguire

Osservazioni generali

Il capitolo ha ottenuto il consenso di una larga maggioranza di pareri, ed è stato sottolineato il ruolo fondamentale della Confederazione per quanto riguarda l'attuazione della Strategia (tra

gli altri AG, BE, pvl, PSS, TS, ASS, PA2030, SDSN). Alcuni partecipanti, tuttavia, propongono di riformulare il capitolo in modo che risulti più vincolante, e di prendere in considerazione obiettivi che siano anche verificabili (formulati in modo parzialmente esplicito nei pareri) (BS, pvl, PSS, UCS, ASS collabhel, PA2030, PEYE, SEXG).

Unibe ha proposto un capitolo aggiuntivo sul ruolo della Confederazione in quanto promotore, creditore e fundraiser.

6.1 La Confederazione come acquirente

Il Cantone BL propone che in ambito di acquisti e, in special modo, per quanto concerne gli appalti per lavori di costruzione, dovrebbe sempre essere esaminata una variante in legno (anche HSVSH). L'USC esige che la Confederazione, per quanto riguarda gli acquisti, si concentri sui fornitori svizzeri.

Per BS e UCS questa parte sarebbe formulata in maniera troppo vaga, per cui si chiede una riformulazione più vincolante del capitolo. Anche il PSS e diversi altri (collabhel, PA2030, PEYE, SEXG) criticano il fatto che non siano menzionati obiettivi chiari. Essi chiedono un monitoraggio e la stesura di un modello pubblico di rendicontazione al fine di poter valutare gli acquisti sostenibili e, infine, propongono tre aspetti:

- indici per lo sviluppo degli acquisti sostenibili anche relativamente all'intero volume di acquisti;
- criteri chiari nei bandi di concorso;
- controlli sui criteri.

Economiesuisse e Wyss Academy ribadiscono l'importanza della nuova legge federale sugli appalti pubblici (anche Swissmem e BAUENCH). Per economiesuisse (e WaldCH), attualmente mancherebbero strumenti uniformi per i committenti edili che consentano una reale concorrenza in termini di qualità e innovazione. Wyss Academy, al contrario, chiede un chiaro obiettivo che accerti che dopo 5 anni sia stato realizzato oltre il 70 per cento del volume di acquisti. Così facendo si potrebbero favorire le innovazioni sostenibili (anche SDSN, inoltre BLSUI). Diversi pareri suggeriscono che, in ambito di acquisti, si includa anche la questione del benessere degli animali (Agrarallianz, SUITS).

6.2 La Confederazione come proprietario di unità autonome

Per BL gli acquisti sostenibili andrebbero tematizzati anche in questo capitolo. AG ritiene che, negli obiettivi strategici, si debba tenere conto del fatto che La Posta e le SBB forniscono parzialmente le loro prestazioni anche nel mercato sovvenzionato o monopolistico.

Secondo BS questo capitolo è formulato in maniera troppo vaga (anche CPF) e, in questo contesto, il controlling riveste un particolare interesse. Per il PSS, la Confederazione non dovrebbe «aspettarsi» un comportamento responsabile, ma piuttosto «esigerlo» (tra gli altri anche ASS, PA2030, SDSN, SEXG, PRONAT).

Economiesuisse sottolinea l'importanza degli obiettivi di sostenibilità per le unità autonome, così come la loro verifica. Lugano attira l'attenzione sul fatto che anche l'impatto regionale delle scelte compiute dalle unità autonome debba essere incluso nella verifica.

Swissmem propone la coerente privatizzazione di tali unità autonome così che possano svilupparsi da un punto di vista economico. Viceversa, le WBG (Cooperative d'abitazione svizzera) suggeriscono di adeguare la prassi di assegnazione degli appalti nel caso di vendita di immobili da parte di aziende vicine alla Confederazione affinché tali proprietà non debbano più essere vendute ai migliori offerenti, contribuendo così a un'offerta di alloggi più equilibrata. Secondo Noe21 occorre adeguare gli strumenti giuridici in modo che anche la Banca nazionale possa essere inclusa nell'elenco delle unità autonome.

6.3 La Confederazione come investitore

Il capitolo è stato accolto con favore. Dai Cantoni non sono pervenuti pareri concreti. Il PSS propone che la Confederazione rivesta un ruolo più attivo di quello descritto nel capitolo; occorrerebbe inoltre descrivere come orientare i flussi finanziari agli obiettivi dell'accordo di Parigi (anche: PA2030, SEXG, PRONAT, foraus). Per la ASB non è chiaro attraverso quali istituzioni la Confederazione intenda investire in modo più sostenibile e come tale influenza possa concretizzarsi (anche AMAS). Economiesuisse sottolinea l'influenza della Confederazione come investitore. Per il CPF il capitolo andrebbe formulato richiamandosi in modo più esplicito all'obiettivo «saldo netto delle emissioni pari a zero» (e non parlando di «un'economia a basse emissioni di carbonio»). Per collabhel, BLSUI e SDSN, i criteri ESG rappresentano una base insufficiente. Swissmem, invece, respinge una limitazione della politica d'investimento della Confederazione, e rimanda al risultato dell'Iniziativa contro il commercio bellico.

6.4 La Confederazione come datore di lavoro

Il capitolo e il ruolo esemplare della Confederazione in questo ambito sono stati accolti con favore. Per TI il plurilinguismo e la tutela delle minoranze linguistiche nell'amministrazione federale andrebbero rafforzati. Per l'USC, nell'amministrazione occorrerebbe puntare maggiormente su forme di lavoro delocalizzate. È stato proposto di menzionare la compatibilità tra attività lucrativa e famiglia, di inserire un rimando al capitolo 4.3 e di concretizzare alcune misure (USS, CPF). È stato inoltre proposto:

- di favorire la rappresentanza delle donne in aziende vicine alla Confederazione (PA2030, SEXG);
- di includere non solo aspetti delle pari opportunità, ma anche questioni relative alla sostenibilità (Mercator, anche PRONAT);
- di porre un limite agli effettivi del personale (Swissmem) e di rinunciare a regolare il numero di donne attraverso un sistema di quote (HandelCH und SFF);

- di cambiare il titolo, tenendo conto della dimensione di genere, in «La Confederazione come istituzione datrice di lavoro», nonché di menzionare tutte le forme di discriminazione (foraus).

6.5 La Confederazione come consumatore di risorse naturali

Il capitolo è stato accolto con favore e il ruolo esemplare della Confederazione è ritenuto importante. Il Cantone GR reputa che manchi una menzione delle risorse acqua e suolo; inoltre attira l'attenzione sul fatto che, nell'ambito della realizzazione di progetti infrastrutturali, la Confederazione debba orientarsi alle proprie politiche settoriali e rispettare i Cantoni. SO accoglie con favore le misure elencate, sebbene ritenga che analoghe misure siano adeguate a tutti i livelli istituzionali. ZG fa notare che i valori soglia formulati in modo così rigido, a seconda dello stato della ricerca, potrebbero condurre in breve tempo a un vicolo cieco, e propone quindi di formulare dei valori soglia con un maggiore margine di manovra. Il Cantone VD sottolinea che gli anni di riferimento in questo capitolo sono diversi da quelli del capitolo 4.2.1 e propone perciò di scegliere gli stessi anni di riferimento.

Per il PSS gli obiettivi dovrebbero essere più ambiziosi e andrebbero drasticamente ridotte soprattutto le emissioni legate ai voli (anche UCS, collabhel, PA2030, PRONAT, SEXG). L'USC propone di dedicare un paragrafo alla protezione delle terre coltivate (anche CHBLFV). Il CPF si compiace in particolare degli obiettivi relativi al Piano d'azione Viaggi in aereo e fa notare che la ECE, «Energia e clima esemplari», non si chiamerebbe più, appunto, «La Confederazione: energia esemplare» (CEES).

7 Collaborazione e partenariati

Per quanto riguarda questo capitolo, sono stati espressi quasi esclusivamente auspici che vanno in direzione di una concretizzazione, di un potenziamento e di un'integrazione.

Il processo di elaborazione e realizzazione della Strategia dovrebbe essere ulteriormente specificato (AG, BE, FR, GE, LU, NW, OW, SO, SG, TG, VD), ad esempio attraverso fasi processuali concrete (Unibe). In particolare, si ritiene che i Cantoni non debbano essere «invitati», bensì motivati a collaborare, ed è stato lamentato che non sia stato creato alcun organo ufficiale di accompagnamento per l'elaborazione. In tale contesto occorrerebbe menzionare esplicitamente il «Réseau cantonal de développement durable» (RCDD; rete cantonale per lo sviluppo sostenibile) allestito nel 2018 quale importante partner dell'Amministrazione federale a livello tecnico (AG, BE, BS, GE, OW, SG, TG, NKNF).

Anche la collaborazione tripartita dovrebbe essere descritta in modo più concreto (BE, BS, SG, TI, VS, UCS, ASS, SDSN, NKNF, collabhel, BLSUI), sostenuta a livello finanziario (BS, NKNF) ed eventualmente ancorata meglio a livello legislativo (UCS). Analogamente, il gruppo di accompagnamento della società civile necessiterebbe di una piattaforma per Cantoni e Comuni come il Forum sullo sviluppo sostenibile citato nel progetto (SES, GPCH, OEKU, PRONAT).

Siccome la responsabilità è della Confederazione, occorrerebbe pianificare un sostegno finanziario maggiore per la realizzazione o sarebbero necessarie proposte concrete ai fini del finanziamento (BS, VD, UCS, PSS, CPF, ASS, AS, Helvetas, HEKS, SDSN, SES, GPCH, OEKU, WWF, PRONAT, collabhel, BLSUI, SEXG).

In generale gli attori andrebbero citati esplicitamente affinché si sentano interpellati (AG, GE, LU, TG, TI).

È stato inoltre chiesto che non vi siano spese aggiuntive per i Cantoni e ingerenze nelle competenze cantonali (BPUK, AI, ASB, swissmem).

Per quanto riguarda l'**Organizzazione all'interno dell'Amministrazione federale**, si chiede di migliorare l'integrazione dell'Agenda 2030 e dei suoi 17 obiettivi (USS, AS), e di vincolarla al programma di legislatura (PA2030).

Per quel che concerne gli organi previsti, come ad esempio il Consiglio direttivo, sono state presentate diverse proposte, tra cui: maggiori competenze oppure la creazione di un organo più elevato con diritto di intervento diretto, ad esempio presso la Cancelleria federale (Unibe, SDSN, PA2030, SEXG, SES, GPCH, OEKU, PRONAT), o ancora una Delegazione del Consiglio federale (BIOV).

Si auspica inoltre un esame della sostenibilità o una valutazione d'impatto ex ante sistematica (PSS, ASS, PA2030).

In merito alla **Collaborazione con la società civile, l'economia e la scienza**, alcune organizzazioni hanno chiesto un suo rafforzamento (PSS, economiesuisse, swissmem, SwissHoldings), ad esempio trasformando il gruppo di accompagnamento in un consiglio per lo sviluppo sostenibile al fine di valorizzarlo (Unibe, PA2030, SEXG), o creando un comitato scientifico supplementare (SES, GPCH, OEKU, SANU, NKNF).

Inoltre, sono state auspiccate misure più ampie e una consultazione più estesa («organo multilaterale») (PSS; USS, AS) e, più esplicitamente, una maggiore considerazione dell'agricoltura, delle organizzazioni dei consumatori, dei sindacati e degli ambienti scientifici (da parte dei rispettivi gruppi di interesse).

Una **strategia di comunicazione** viene accolta con favore, sebbene occorrerebbe renderla più concreta per quanto riguarda obiettivi e gruppi di obiettivi (FR, pvl, PSS, USC, USS, ASS, Wyss Academy, AS, PA2030, SEXG, caritasCH, edu21, SES, GPCH, Mercator, OEKU, HELVETAS, SAJV, PRONAT, collabhel, BLSUI, CFEJ).

8 Monitoraggio e rapporti periodici

Per molti partecipanti questo capitolo risulta definito in modo insufficiente. Il meccanismo di monitoraggio e rendicontazione è stato generalmente accolto con favore; esso, tuttavia, andrebbe puntualizzato. È stata lamentata in particolare la mancanza di una **interazione tra monitoraggio, rendicontazione e sviluppo** e di un adeguamento della Strategia in questo senso (AG, BE, BS, LU, SG, TI, UCS, ASS, NKNF, SAJV), ossia una precisazione su come debbano essere adeguati e aggiornati gli obiettivi in caso di necessità. In questo ambito, ad esempio, potrebbe svolgere un ruolo determinante una valutazione intermedia da effettuarsi a metà dell'orizzonte temporale decennale della Strategia (BS, LU, TI, PES, PSS, USS, ASS, Unibe, AS, BGAG2030, collabhel, NKNF, PA2030, PRONAT, SEXG). Occorrerebbe inoltre precisare cosa accadrebbe se gli obiettivi non venissero raggiunti. Il Cantone TG propone di prevedere esplicitamente, per questa eventualità, un inasprimento delle misure e un'intensificazione degli sforzi.

L'idoneità dell'attuale sistema di indicatori MONET2030 per la valutazione del raggiungimento degli obiettivi posti dalla Strategia è stata messa in discussione da più parti (AG, pvl, AdC, USC, Unibe, LBV). Sarebbe invece più opportuno prevedere, nella Strategia, un **monitoraggio** appropriato e basato su elementi fattuali con indicatori misurabili e un'adeguata raccolta dei dati (Unibe). Alcuni partecipanti hanno chiesto indicatori supplementari come, ad esempio, il grado di autoapprovvigionamento (USC, LBV). Un ambito in cui sono state individuate numerose sfide è quello della raccolta dei dati. È stato chiesto, in particolare, di raccogliere e fornire i dati in modo sufficientemente disaggregato²⁷ (foraus PA2030, SEXG).

Diverse associazioni economiche, al contrario, hanno chiesto di impiegare le risorse non per il monitoraggio, bensì principalmente per la realizzazione (economiesuisse, CEMSUI, Bisco-suisse, CHOCOSUISSE). Anche il Cantone AI si è espresso negativamente poiché nel monitoraggio globale vede innanzitutto oneri amministrativi senza un corrispondente valore aggiunto.

Nell'ottica dei **Rapporti periodici** è stata chiesta a più riprese anche un rendiconto «interno» (non solo a livello internazionale): gli attori coinvolti in Svizzera e il Parlamento federale dovrebbero venire informati regolarmente sullo stato dello sviluppo sostenibile in Svizzera (BE, BS, LU, SG, pvl, NKNF). I Cantoni, inoltre, hanno chiesto di essere inclusi in una forma appropriata nell'ambito dei rapporti periodici (AG, BE, NKNF).

In conclusione, il meccanismo di verifica e rendiconto non deve essere unicamente efficiente, ma anche trasparente, partecipativo e accessibile a tutti (PSS, PRONAT, PA2030, SEXG).

²⁷ Ossia separati per sesso, formazione, disabilità, colore della pelle, etnia, orientamento sessuale, identità di genere o status migratorio.

Allegato A: Elenco dei partecipanti e abbreviazioni

Cantoni

AG	Staatskanzlei des Kantons Aargau
AI	Ratskanzlei des Kantons Appenzell-Innerrhoden
AR	Kantonskanzlei des Kantons Appenzell-Ausserrhoden
BE	Staatskanzlei des Kantons Bern
BL	Landeskanzlei des Kantons Basel-Landschaft
BS	Staatskanzlei des Kantons Basel-Stadt
FR	Chancellerie d'Etat du Canton de Fribourg
GE	Chancellerie d'Etat du Canton de Genève
GL	Regierungskanzlei des Kantons Glarus
GR	Standeskanzlei des Kantons Graubünden
JU	Chancellerie d'Etat du Canton de Jura
LU	Staatskanzlei des Kantons Luzern
NW	Staatskanzlei des Kantons Nidwalden
OW	Staatskanzlei des Kantons Obwalden
SG	Staatskanzlei des Kantons St. Gallen
SH	Staatskanzlei des Kantons Schaffhausen
SO	Staatskanzlei des Kantons Solothurn
TG	Staatskanzlei des Kantons Thurgau
TI	Cancelleria dello Stato del Cantone Ticino
UR	Standeskanzlei des Kantons Uri
VD	Chancellerie d'Etat du Canton de Vaud
VS	Chancellerie d'Etat du Canton de Valais
ZG	Staatskanzlei des Kantons Zug
ZH	Staatskanzlei des Kantons Zürich

Partiti politici rappresentati nell'Assemblea federale

AdC	Alleanza del Centro
PES	Partito ecologista svizzero PES
PEV	Partito evangelico svizzero PEV
PLR	PLR. I Liberali Radicali
PSS	Partito socialista svizzero PSS
pvl	Partito verde-liberale pvl
UDC	Unione democratica di Centro UDC

Associazioni mantello dei Comuni, delle città e delle regioni di montagna

ACS	Associazione dei Comuni Svizzeri
SAB	Gruppo svizzero per le regioni di montagna
UCS	Unione delle città svizzere

Associazioni mantello nazionali dell'economia

ASB	Associazione svizzera dei banchieri (ASB)
economiesuisse	economiesuisse, Federazione delle imprese svizzere
Swisscleantech	Swisscleantech
TS	Travail.Suisse
USAM	Unione svizzera delle arti e mestieri (USAM)
USC	Unione Svizzera dei Contadini (USC)
USI	Unione svizzera degli imprenditori
USS	Unione sindacale svizzera (USS)

Città e Comuni

Losanna
Lugano

Ambienti scientifici

ASS	Accademie svizzere delle scienze
CPF	Consiglio dei politecnici federali (CPF)
CSS	Consiglio svizzero della scienza (CSS)
FNS	Fondo nazionale svizzero per la ricerca scientifica
swissuniversities	swissuniversities
Unibe	Università di Berna, Centre for Development and Environment
Wyss Academy	Wyss Academy for Nature

Altre cerchie

ABSG	Alleanza attività fisica, sport e salute
AECS	Alleanza alimentazione e salute
AGBG	Gruppo di lavoro regioni di montagna
Agrarallianz	Alleanza agraria
ALLISUI	Alleanza per la salute in svizzera
AMAS	Asset Management Association Switzerland
ANIMAE	ANIMAE
APRES	APRÈS
AS	Alliance Sud
ASSONU	Associazione Svizzera – ONU
ATSuisse	AT Svizzera – Associazione svizzera per la prevenzione del tabagismo
AVSOC	AvenirSocial
AVSUI	Avenenergy Suisse
BATD	Movimento ATD Quarto Mondo Svizzera
BAUENCH	costruionesvizzera
BFAPPP	Brot für Alle - Pain pour le prochain - Pane per tutti (PPT)

BGAG2030	Gruppo di accompagnamento Agenda 2030
BIBSUI	bibliosuisse
BINGO	CoalizioneEducazione NGO
BIOCH	Bio Suisse
Bioterra	Bioterra
BIOV	Biovision
Biscosuisse	Biscosuisse
BLCH	BirdLife Svizzera
BLSUI	B Lab Suisse
BPUK	Conferenza svizzera dei direttori delle pubbliche costruzioni, della pianificazione del territorio e dell'ambiente (DCPA)
BVAR	Bauernverband Appenzell Ausserrhoden
BVBE	Berner Bauern Verband
BVSO	Solothurner Bauernverband
caritasCH	caritas Svizzera
CBM	Missioni cristiane per i ciechi nel mondo
CCIG	Chambre de commerce - d'industrie et des services de Genève
CEMSUI	Associazione dell'industria svizzera del cemento
CEPA	Centre Patronal
cfid	cfid – L'ONG féministe pour la paix
CFEJ	Commissione federale per l'infanzia e la gioventù (CFIG)
CHANCE5G	CHANCE5G
CHBAU	Società Svizzera degli Impresari-Costruttori (SSIC)
CHBLFV	Unione svizzera delle donne contadine e rurali (USDCR)
CHHS	Patrimonio svizzero
CHOCOSUISSE	CHOCOSUISSE
CHVU	Associazione svizzera dei professionisti dell'ambiente (SVU-ASEP)
collabhel	Collaboratio Helvetica
COOP	Coop Cooperativa di consumatori
Coord21	Association Coord21 (nessun parere, solo una lettera)
CSDSA	CSD Management SA (Schweizerische Gesellschaft für Hydrogeologie SGH)
CSSCH	Critical Scientists Switzerland
CSU	Commissione svizzera per l'UNESCO (Dipartimento federale degli affari esteri DFAE Sezione UNESCO)
cultura	+cultura
CVDCI	Chambre vaudoise du commerce et de l'industrie
ecopark	Association Ecoparc
ecos	ecos AG
ecosui	ECO SWISS
edu21	éducation21
Educa	Educa
ERKSUI	Chiesa evangelica riformata in Svizzera

ERLZH	Evangelisch-reformierte Landeskirche des Kantons Zürich
EVS	Donne evangeliche in Svizzera
fairunterwegs	fairunterwegs
FAOP	Sacrificio Quaresimale (SAQU)
FDER	Fédération des Entreprises Romandes
federeso	La rete in Svizzera latina per la cooperazione allo sviluppo
FFFCH	Mobilità pedonale Associazione svizzera dei pedoni
ffupee	FachFrauen Umwelt
FIAN	FIAN Svizzera
foraus	Foraus - Forum di politica estera
FORUMPME	Commissione extraparlamentare Forum PMI
FRC	La Fédération Romande Des Consommateurs
FRS	stradasvizzera – Federazione stradale svizzera FRS
FSKB	Associazione Svizzera dell'industria degli Inerti e del Calcestruzzo (ASIC)
GELIKO	GELIKO Conferenza nazionale svizzera delle leghe per la salute
GESA	Groupe E SA
GPCH	Greenpeace Svizzera
GSUI	GastroSuisse
GVA	Aéroport International Genève
GWOE	Verein zur Förderung der Gemeinwohl Ökonomie Schweiz
HandelCH	Handel Schweiz
HEKS	HEKS/EPER – Swiss Church Aid
HELVETAS	HELVETAS
HEV	Associazione Svizzera dei Proprietari Fondiari (APF)
HKBB	Handelskammer beider Basel
Hsuisse	HotellerieSuisse
HSVSH	Holzbau Schweiz Associazione svizzera costruttori in legno
IGEB	InteressenGemeinschaftEnergieintensiveBetriebe
INCLUSION	Inclusion Handicap
INFRASUI	Infra Suisse
IPCCS	Insight Providers Climate Change Switzerland
JAGDCH	Caccia Svizzera
KBNL	Conferenza dei delegati della protezione della natura e del paesaggio (CDPNP)
KOFF	La piattaforma svizzera per la promozione della pace
KSS	KUNSTSTOFF.swiss
KWL	Conferenza per foresta, fauna e paesaggio (CFP)
LBV	Luzerner Bäuerinnen- und Bauernverband (LBV)
LLCH	Lega polmonare Svizzera
LWTL	Luzern im Wandel – Transition Luzern
Mercator	Stiftung Mercator Schweiz

METSUI	metal.suisse
MGB	Federazione delle cooperative Migros (FCM)
MOVETIA	Movetia – Exchange and mobility
NCHP	Rete Parchi Svizzeri
NIKE	Centro nazionale d'informazione sul patrimonio culturale NIKE
NKNF	Netzwerk der kantonalen Nachhaltigkeitsfachstellen
NKPBS	NGO-Koordination post-Beijing Schweiz
Noe21	Association Noe 21
nutriMenu	Association nutriMenu
öbu	Verband für nachhaltiges Wirtschaften öbu
OEKU	oeku Kirche und Umwelt
PA2030	Plattform Agenda 2030
PEYE	Public Eye
PHCH	Public Health Schweiz
PHZUG	Pädagogische Hochschule Zug
PLANAT	Piattaforma nazionale «Pericoli naturali»
Promarca	Promarca
PRONAT	Pro Natura
PROVELO	Pro Velo
PSR	ProSpecieRara
PUSCH	PUSCH Praktischer Umweltschutz
PUVE	Pura Verdura
PWAG	Donne di Pace nel Mondo - PeaceWomen Across the Globe (PWAG)
RADIX	Schweizerische Gesellschaft für Ernährung SGE / RADIX
RCH	Raiffeisen Svizzera società cooperativa
REEE	Riverains d'éoliennes en exploitation
SAH	Soccorso operaio svizzero (SAH OSEO SOS)
SAJV	Federazione Svizzera delle Associazioni Giovanili (FSAG)
SANU	sanu durabilitas
SARE	Sustainability Alliance for Resilience and Evolvability
SAVE	SAVE Foundation
SBB	SBB CFF FFS
scienceindustries	Wirtschaftsverband Chemie Pharma und Life Sciences
SDSN	Sustainable Development Solutions Network (SDSN) Switzerland
SEAG	Swiss Engineers AG
SEFA	Société Electrique des Forces de l'Aubonne (SEFA)
SES	Fondazione svizzera per l'energia (FSE)
SEXG	Salute Sessuale Svizzera
SFF	Unione Professionale Svizzera della Carne (UPSC)
SfKS	Fondazione per la protezione dei consumatori
SFT	Swiss Fair Trade

SGBFSS	Federazione Svizzera dei Sordi SGB-FSS
SIA	Società svizzera degli ingegneri e degli architetti
SKEK	Commissione svizzera per la conservazione delle piante coltivate (CPC)
SKG	Conferenza svizzera delle/dei delegate/i alla parità fra donne e uomini (CSP)
COSAS	Conferenza svizzera delle istituzioni dell'azione sociale (COSAS)
Skyguide	skyguide - swiss air navigation services ltd
SLSS	Fondazione svizzera per la tutela del paesaggio (FP)
SSF	Swiss Sustainable Finance
SSPH	Swiss School of Public Health (SSPH+)
STV	Federazione svizzera del turismo (FST)
SUIEOL	Suisse Eole
SUIFO	SwissFoundations
SUIJUS	Commissione nazionale svizzera Giustizia e Pace
SUIOLY	Swiss Olympic Association
suissetec	Schweizerisch-Liechtensteinischer Gebäudetechnikverband
SUITS	Protezione Svizzera degli Animali (PSA)
SVSUI	SAUBERE-VERANSTALTUNG.CH
SWBE	Sustainability Week Bern
SWDG	Swiss Winds Development GmbH
SWISSAID	Swissaid
SwissHoldings	SwissHoldings - Federazione svizzera dei gruppi industriali e dei servizi
Swissmem	Swissmem
SZH	Schweizer Zentrum für Heil- und Sonderpädagogik (SZH)
TCS	Touring Club Svizzero
UFSSG	Umweltfreisinnige St. Gallen
USIC	Unione Svizzera degli Studi Consulenti di Ingegneria
VFS	Associazione svizzera del teleriscaldamento (AST)
VGRS	Verein Getränkekarton-Recycling Schweiz
VKMB	Associazione Svizzera per la difesa dei piccoli e medi contadini
VMSUI	Associazione dei musei svizzeri (AMS)
Volkart	Volkart Stiftung
VSCH	Verein Suffiziente Schweiz
VSEAES	Associazione delle aziende elettriche svizzere (AES)
VSFS	Vétérinaires Sans Frontières Suisse
VSGP	Parere dell'Unione svizzera produttori di verdura
VSN	Federazione Svizzera delle Organizzazioni Studentesche per lo Sviluppo Sostenibile
VWNE	Verein Winterthur Nachhaltig
WaldCH	BoscoSvizzero
WBG	Cooperative d'abitazione svizzera
WWF	WWF Svizzera

ZOOCH

Associazione degli zoo svizzeri gestiti in modo scientifico

Persone singole

Alex Schneider

Dr. Monika Wyss

Martin Fässler